

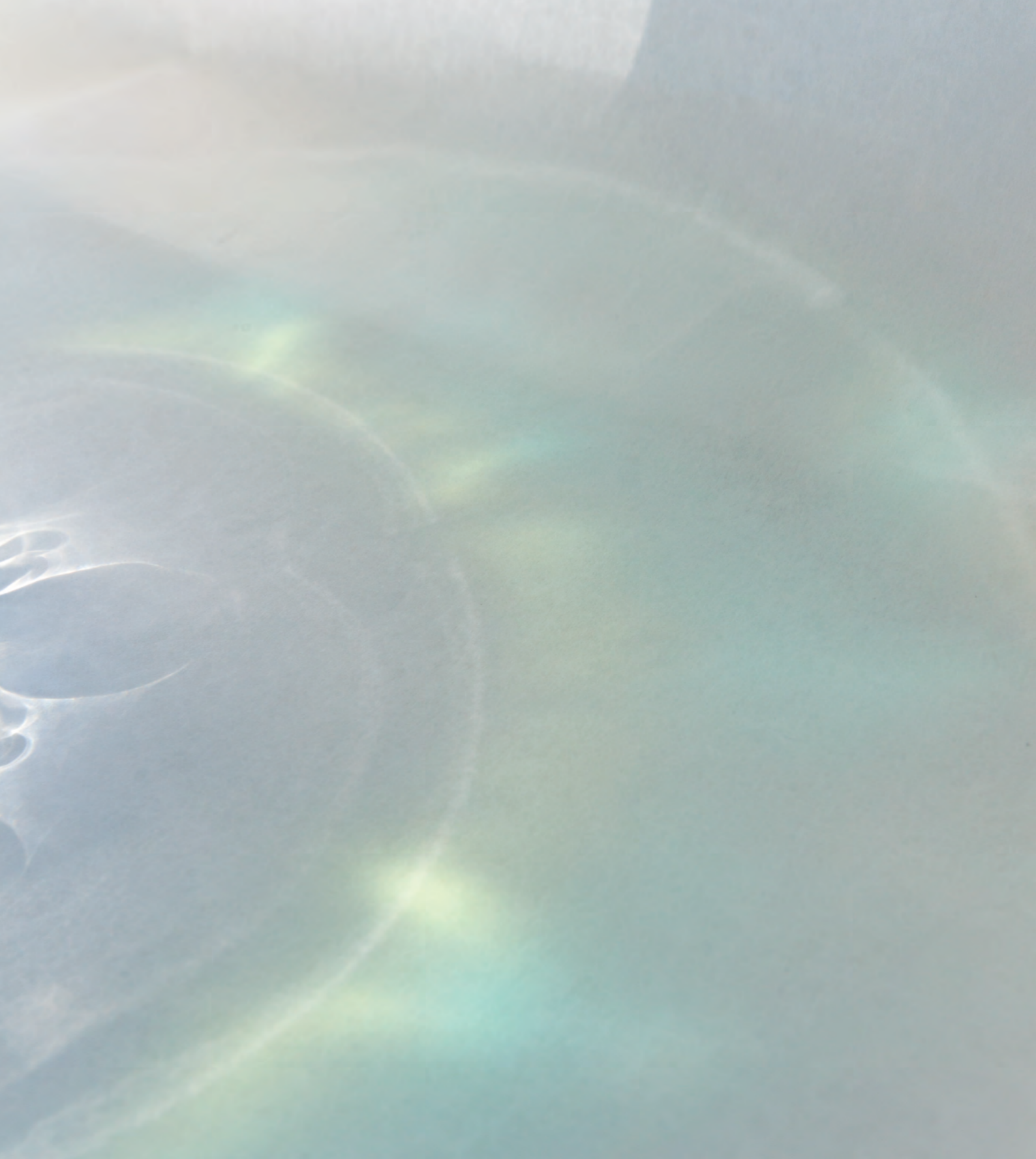
# CRO MA TI CA

Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

cediT



**cedit**  
CERAMICHE D'ITALIA



# CROMATICA

Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

Indice | Índice

**6**

Florim presenta CEDIT  
Florim presenta CEDIT

**10**

CEDIT: le ceramiche d'Italia  
che hanno fatto storia  
CEDIT: las cerámicas de Italia  
que han hecho historia

**28**

Autori:  
biografia sintetica e opere  
Autores:  
biografía sintética y obras

**37**

Cromatica:  
note sulla collezione  
Cromatica:  
notas acerca de la colección

**54**

Domitilla Dardi  
*Analogico, digitale, cromatico.*  
*Analógico, digital, cromático.*

**64**

Ambientazioni  
Ambientaciones

**96**

Gamma delle lastre ceramiche  
Gama de las placas cerámicas

**118**

Schema di alcune composizioni  
degli elementi in gamma  
Esquema de algunas composiciones  
de los elementos de la gama

**146**

Colori delle pitture e degli stucchi  
consigliati dagli autori  
Colores de las pinturas y los rejuntos  
recomendados por los autores



**CROMATICA**  
La collezione: il video  
La colección: el vídeo

**Claudio Lucchese**

*Presidente Florim*

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo DAM.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

**Claudio Lucchese**

*Presidente de Florim*

Tras una extraordinaria temporada que ha visto a la marca protagonista de una experimentación material y estilística sin precedentes, Florim relanza CEDIT. Nacida de la voluntad de explorar nuevas formas expresivas útiles para caracterizar la cultura del vivir, esta realidad ha sido intérprete de una aventura única en el panorama del siglo XX, asociando su nombre a prestigiosas firmas, como, entre otras, las de Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille y Pier Giacomo Castiglioni y las del Grupo DAM.

La CEDIT de hoy y del futuro más inmediato recupera y relanza su predisposición a colaborar con algunos de los nombres de mayor interés de la creatividad contemporánea, dando vida a una serie de colecciones cerámicas ideadas por autores italianos protagonistas de trayectorias —de proyecto y de pensamiento— diferenciadas y definidas por un corte estilístico original.

Las nuevas propuestas cerámicas, rigurosamente Made in Italy, son el precioso resultado de un intenso diálogo entre la artesanía y la tecnología, que se define asimismo a través de una expresividad poética de notable impacto; estas inéditas interpretaciones matéricas renuevan la idea de espacio arquitectónico, generando refinadas visiones del lugar, del tiempo, del vivir.



**CEDIT**

L'inizio di una nuova storia: il video

El comienzo de una nueva historia: el vídeo

## Florim presenta CEDIT

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata nel motto "Forti del passato, proiettati nel futuro" - si intende dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del Paese.

La proposta del marchio, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori tutti i prodotti.

Con CEDIT, Florim guarda all'immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le sue migliori vocazioni: impiegare la creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

## Florim presenta CEDIT

La idea del relanzamento de la marca CEDIT nace de la ambición de dar una nueva perspectiva de expresión a una de las realidades manufactureras más prestigiosas y experimentales del panorama italiano del siglo XX.

De manera plenamente coherente con la filosofía de Florim — bien sintetizada por el lema "Orgullosos del pasado, proyectados hacia el futuro"— se propone dar continuidad a la extraordinaria intuición originaria de CEDIT, que apostaba por el diálogo con el arte y el diseño como una necesidad prioritaria para desarrollar estudios de investigación innovadores en el campo cerámico, deseando al mismo tiempo desarrollar una visión de la arquitectura en la que los elementos de revestimiento de las superficies puedan considerarse cruciales a la hora de definir la calidad y la naturaleza de la atmósfera de un espacio habitable.

La nueva era productiva de CEDIT se ocupa, además, de otra necesidad narrativa, referente a la intención de construir un relato con el que dar realce a la excelencia creativa italiana, al gusto y a la sensibilidad artesanal, características distintivas de las mejores fábricas del país.

La propuesta de la marca, en este sentido, define claramente la idea: CEDIT desea poner a disposición de los mejores protagonistas de la creatividad de la península su tecnología y sus refinadas prácticas operativas.

Ser italianos significa, entre otras cosas, saber desarrollar relaciones y diálogos útiles para conjugar el talento de los grandes artesanos con el de los grandes artistas; y la italianidad —entendida como genio artífice del producto, desde su ideación hasta su realización— es el concepto que mejor expresa la esencia de CEDIT: italiano es el origen de la marca, italiana es la empresa que la ha relanzado en el mercado, italianos son los autores elegidos para proyectar las nuevas colecciones, italiano el diseño e italiana la innovación tecnológica de la que son portadores nuestros productos.

Con CEDIT, Florim mira hacia futuro inmediato con la intención de consolidar la que considera una de sus mejores vocaciones: utilizar la creatividad para mejorar la calidad de vida de las personas, pudiendo y sabiendo mejorar los caracteres de los espacios donde viven, donde se relacionan con los demás, donde transcurren su tiempo.

# CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15 x 15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5 x 15 cm e 10,8 x 10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,

Marco Zanuso, *Zanuso 32*, 1968

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Boreggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1956 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.



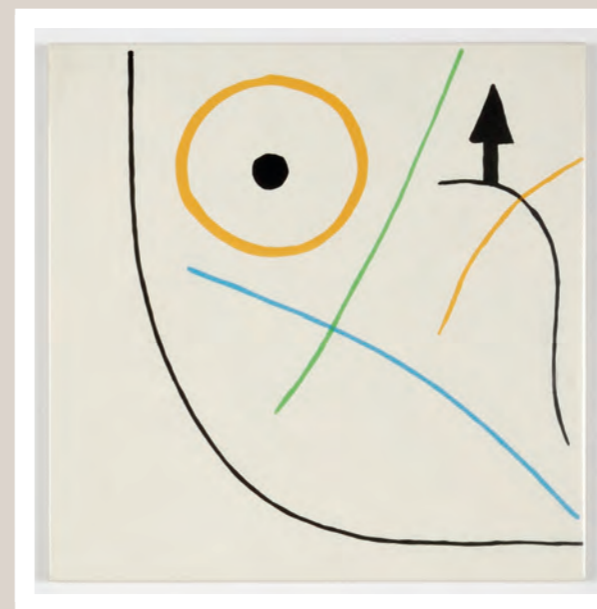
Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



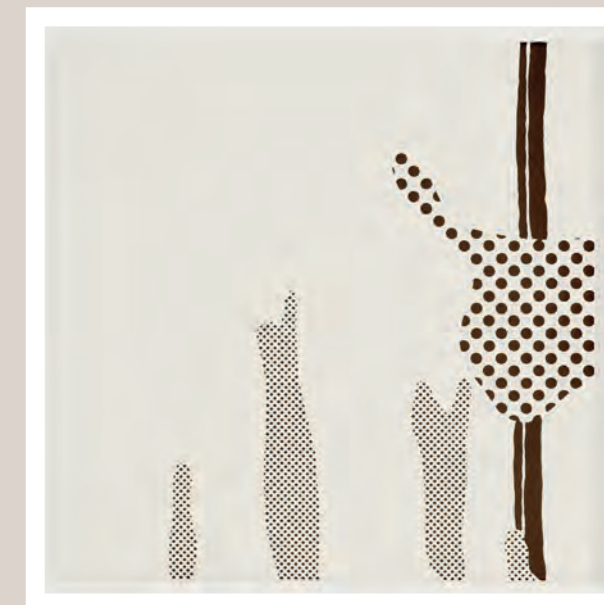
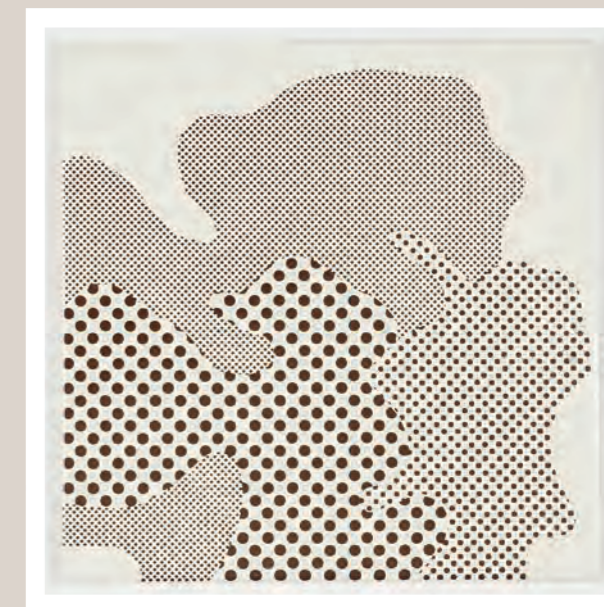
Marcello Pirro, Noè 927, 925, 1973

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer, gli architetti e gli artisti selezionati, interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle collezioni in essere, si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.



Sergio Asti, *Asti 37*, 1971

# CEDIT: LAS CERÁMICAS DE ITALIA QUE HAN HECHO HISTORIA

La marca CEDIT Ceramiche d'Italia es —desde hace más de cincuenta años— sinónimo de experimentación aplicada a la investigación estética y técnica en el ámbito de la cerámica. Marca de autor y empresa de excepción, CEDIT ha sabido desarrollar a lo largo de los años una atención única por la práctica proyectiva y por la tradición manufacturera del sello “hecho en Italia”, valiéndose de las firmas más significativas de la arquitectura, del arte y del diseño —sobre todo nacional— y convirtiéndose en un ejemplo de cómo los valores de la vanguardia creativa y la capacidad inventiva pueden combinarse con el sabor de la sabiduría artesanal y la tecnología industrial más avanzadas, dando lugar a una alianza virtuosa orientada a garantizar siempre la excelencia del producto.

La historia de la empresa tiene sus orígenes en 1947, cuando nace CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con el objetivo de fabricar azulejos esmaltados para realizar revestimientos de pasta blanca con colores uniformes, de calibre constante y capaces de mantener la planeidad, también mejoradas gracias a la calidad de los esmaltes empleados y a su capacidad de resistencia al cuarteo y al ataque de los ácidos.

Desde entonces, el saber asociar la calidad del proceso de elaboración a la durabilidad del producto representa una de las virtudes de la empresa, que ya en 1948 pone en marcha un establecimiento piloto con horno de túnel de construcción estadounidense para cocer el bizcocho cerámico. A los primeros azulejos de formato 15 x 15 cm se suman, a lo largo de los años Cincuenta, elementos con formatos más reducidos —de 7,5 x 15 cm y de 10,8 x 10,8 cm— mientras se empieza a explorar el arranque de una producción caracterizada por medidas mayores y, al mismo tiempo, se trabaja sobre la poética de la decoración, entendida como auténtica revelación artística en el establecimiento de una renovada forma decorativa doméstica.

La investigación acerca del uso de signos ornamentales aplicados a la superficie cerámica realizada por CEDIL recibe un notable impulso con la primera línea proyectada por el conocido diseñador gráfico Albe Steiner, después seguida por una larga serie de episodios de colaboración creativa que atribuye a la marca y a sus productos un carácter distintivo marcadamente original, creando un estilo visual muy determinado que se reconoce más allá de las fronteras nacionales en un período de tiempo más bien restringido; las primeras participaciones de la empresa en ferias y exposiciones en el territorio milanés son el preámbulo de una actividad de exportación al extranjero muy intensa, cuyos mejores destinatarios son Alemania y Suiza, así como Argentina, Venezuela, los Estados Unidos de América y Arabia Saudita.



Marco Zanuso, *Zanuso 31*, *Zanuso 31 Alfa*, *Zanuso 31 Beta*, 1968

Del formato pequeño de los años Cincuenta a los cada vez más grandes de los períodos subsiguientes, la empresa se lanza en un aventura productiva capaz de seguir y, en muchos casos, adelantarse a los lenguajes de la experimentación decorativa de la modernidad, logrando influir en la sensibilidad de los compradores y los profesionales del sector.

De simple decoración sobre azulejo, el diseño gráfico pasa a tomar el valor de un generador de imagen que se expresa en la dimensión de la arquitectura realizada, dando substancia e intensidad a los espacios y estableciendo nuevas posibilidades de relación entre las superficies de tránsito horizontales y los revestimientos verticales.

El deseo de ampliar la gama productiva lleva a explorar una serie de posibilidades que, en 1954, llevan a la empresa a idear y comercializar elementos cerámicos esmaltados estudiados ex profeso, como la emblemática serie “SZ1” firmada por los arquitectos Marco Zanuso y Alberto Scarzella y caracterizada por una original geometría curvilínea que permite múltiples asociaciones entre los varios elementos; las posibilidades compositivas de los módulos y las decoraciones entra en el vocabulario de la marca y, a partir de este momento, se convierte en un rasgo distintivo de la misma.

En 1955 CEDIL adquiere Ceramiche Dester S.p.A. dando lugar a CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. sita en el barrio palermitano de Tommaso Natale, donde se edifica una nueva fábrica proyectada por Zanuso.

El nuevo grupo —CEDIL-CEDIS— a finales de los años Cincuenta da empleo a más de trescientos trabajadores, garantizando una potencia productiva de 2.200 m<sup>2</sup> al día de pavimentos y revestimientos; de los beneficios de estas dos sociedades nace CEDIT S.p.A., que se identifica visualmente gracias a un nuevo logotipo diseñado por Albe Steiner.

En los años Sesenta, además de absorber e incorporar otras sociedades (Ceramiche Trinacria de Messina e Italcera de Boreggio), CEDIT confirma oficialmente su decisión estratégica, ya implementada en su política empresarial, de dar inicio a una etapa de colaboraciones con los mejores diseñadores de la época: la marca se propone establecer un diálogo creativo entre quien produce y quien proyecta, entre cualidades técnico-formales y estéticas del producto, dedicando una atención constante a la evolución de su lenguaje, tanto en el aspecto tecnológico como en el de la investigación visual, con la intención final de reactivar, de acuerdo con lógicas renovadas, un proceso artesanal de diálogo entra proyectista, fabricante y usuario.

A CEDIT hay que reconocerle el ejercicio de una sensibilidad y una amplitud de miras que se han consolidado con el paso del tiempo, en parte gracias a intuiciones únicas en el sector de la cerámica, empezando por la creación del premio “Piastrella d’Oro” en

colaboración con ADI —Asociación Italiana para el Diseño Industrial— que, de 1956 a 1966, recoge y selecciona el mejor diseño italiano del sector de la producción cerámica. Con este premio a los jóvenes proyectistas se les ofrece la oportunidad de relacionarse con el mundo de la empresa y de introducir en la lógica de producción criterios de experimentación y creatividad.

En 1968 la empresa introduce en el mundo de la fabricación cerámica un factor de total innovación, realizando un nuevo catálogo que, combinando las decoraciones tradicionales con los diseños realmente innovadores de varios protagonistas del proyecto moderno, interpreta y se adelanta a las necesidades del gusto de la época: por vez primera una empresa activa en el campo de la producción de azulejos de revestimiento se postula para interpretar la “moda del año”, sugiriendo soluciones funcionales y decorativas para el hogar firmadas por autores de la talla de Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti y Marco Zanuso.

Así nace “Collezione 68”, que representa un unicum en la historia de la cerámica e impulsa un cambio extraordinario en el sector. El giro estriba en la versatilidad del diseño para pared concebido sin vínculos de repetitividad, con la posibilidad de obtener a partir de un motivo único varios temas compositivos; este factor, entre otros, contribuye de modo definitivo a dar una categoría propia y una relevancia significativa a la actividad proyectiva de la geometría y del motivo gráfico del producto como paso obligado para la fabricación industrial del material cerámico.

En 1970 la aventura experimental de CEDIT prosigue con otro episodio significativo: la exposición “16 giochi a parete” (“16 juegos para pared”), que se celebra en el centro de exposición de la empresa sito en el nº 4 de Via Verri, en Milán, invita a reflexionar sobre nuevas posibilidades de percepción de las superficies revestidas de cerámica, tratando el tema de la pared como un “tablero de ajedrez” que componer con múltiples combinaciones.

La exposición, ecléctica y con mucha participación, presenta las propuestas de un selecto grupo de creativos —diseñadores, diseñadores gráficos y artistas— como Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta y Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti y Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi y Antonio Locatelli, cada una de ellas puesta a disposición del público para “inventar” distintas posibilidades combinatorias de los elementos. CEDIT lanza un manifiesto para dar un enfoque nuevo a la estática y convencional visión de la pared revestida: los azulejos de cerámica se tratan como si



Gianni Dova, *Linee*, 1976

fueran tejidos o elementos móviles que se pueden montar y desmontar libremente, de acuerdo con el gusto del momento o ateniéndose al instinto lúdico del visitante.

Con este proyecto expositivo, la empresa consolida la idea de que favorecer las colaboraciones con los creativos puede constituir el camino ideal para relanzar continuamente el producto en el mercado. Hoy CEDIT sigue pidiendo a artistas, diseñadores gráficos, arquitectos y diseñadores lo mismo que antaño: mirar las paredes de las viviendas como superficies fantásticas, como hojas de dibujo sobre las que plasmar una idea revolucionaria de libertad proyectiva, de espacio vivo y en estrecha relación con la sensibilidad y las exigencias de quien lo habita.

De este modo, a lo largo de todos los años Setenta CEDIT sigue la línea de la cooperación interdisciplinaria, manteniéndose a una cierta distancia técnico-estética de sus competidores y desarrollando conceptos inéditos de modularidad en la decoración cerámica; en este período se exploran varias posibilidades decorativas, convertidas en únicas gracias a las aportaciones de Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille y Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM y, con la "Serie pittori" de 1973, de los artistas Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Piro, Gino Marotta y Ken Scott.

A la estela de esta tradición, hoy se llama a otros autores para que participen en el relanzamiento de la empresa promovido por Florim, con colecciones en las que todavía es más manifiesto, si cabe, el interés por la experimentación de lenguajes. CEDIT vuelve a poner a disposición su sabiduría artesanal, acometiendo el tema de las placas de cerámica grandes para realizar un producto capaz de innovar la idea de espacio arquitectónico, el sentido del lugar y del tiempo, del vivir.

Pertenecientes a la escena contemporánea nacional de la excelencia artística y del proyecto, los diseñadores, arquitectos y artistas seleccionados interpretan, en el privilegiado formato de las amplias placas cerámicas, una idea de superficie libre y de materia reinventada. A las colecciones existentes se agregarán en el tiempo nuevas propuestas, como un manantial inagotable de posibilidades, es decir, una ocasión para relacionarse con el espacio humano y dialogar con el mismo.



Sottsass Associati, *Alphard Bianco*, *Alphard Nero*, 1993

**«Questo lavoro rappresenta una riflessione sul colore; è, soprattutto, una proposta utile a trasferire la moltitudine di toni cromatici tipici della produzione artigianale all'interno di un progetto prodotto su grande scala.»**

— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

*«Esta labor representa una reflexión sobre el color; es, sobre todo, una propuesta útil para trasladar la multitud de tonos cromáticos típicos de la producción artesanal a un proyecto producido a gran escala.»*

FORMAFANTASMA

ANDREA  
TRIMARCHI  
&  
SIMONE  
FARRESIN

Amsterdam  
NEDERLAND





### Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

Andrea Trimarchi (Bolzano, 1983) e Simone Farresin (Malo, 1980), duo di designer italiani con sede ad Amsterdam, sono i fondatori dello studio Formafantasma.

Il loro interesse per la progettazione di prodotti si alimenta e sviluppa frequentando il Master presso la Design Academy di Eindhoven, dove si laureano nel luglio del 2009. Da allora, Formafantasma ha sviluppato un'opera coesa, caratterizzata da investigazioni sperimentali sulla materia, portate a termine esplorando argomenti quali il rapporto tra la tradizione e l'identità locale, l'approccio critico alla sostenibilità e il significato degli oggetti in quanto dispositivi di relazione culturale.

Nel percepire il loro ruolo di progettisti come attivatori di connessioni tra gli ambiti pratici e teorici dell'artigianato e dell'industria, sono interessati a dare forma e consistenza ai legami che pongono in relazione gli oggetti con i loro utilizzatori.

Formafantasma ha ricevuto incarichi da un ampio ventaglio di committenze, tra le quali si ricordano Fendi, Max Mara-Sportmax, Hermes, Lexus, Flos, Droog, Established and Sons, Nodus, J&L Lobmeyr, Giustini / Stagetti Galleria O. Roma e Gallery Libby Sellers.

Il loro lavoro è stato presentato e pubblicato a livello internazionale; il MoMa di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Metropolitan Museum di New York, il Chicago Art Institute, il TextielMuseum di Tilburg, lo Stedelijk's-Hertogenbosch, il MUDAC Lausanne, il Mint Museum of Craft and Design in North Carolina e il MAK Museum di Vienna hanno acquisito i loro progetti per le rispettive collezioni permanenti.

Nel 2011, Paola Antonelli - Senior Curator del MoMa di New York - e Alice Rawsthorn - critica di fama internazionale - hanno incluso lo studio in un ristretto gruppo di professionisti che avrebbero influenzato il futuro del design.



*Craftica (Wolffish stool, Studs stool, Salmon stool)*  
per | para Fendi  
Roma - Italia  
2012



*Charcoal*  
per | para "Confrontation"  
Vitra Design Museum  
Weil am Rhein - Deutschland  
2012

### Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

Andrea Trimarchi (Bolzano, 1983) y Simone Farresin (Malo, 1980), dúo de diseñadores italianos sitos en Amsterdam, son los fundadores del estudio Formafantasma.

Su interés por la proyección de productos se alimenta y desarrolla cursando un máster en la Design Academy de Eindhoven, por la que se gradúan en julio de 2009. Desde entonces, Formafantasma ha venido desarrollando una obra cohesionada, caracterizada por estudios experimentales sobre la materia, llevados a cabo explorando cuestiones como la relación entre la tradición y la identidad local, el enfoque crítico a la sostenibilidad y el significado de los objetos como dispositivos de relación cultural.

Al percibir su papel de proyectistas como activadores de conexiones entre los ámbitos prácticos y teóricos del artesanado y de la industria, están interesados en dar forma y consistencia a los vínculos que ligan los objetos a sus usuarios.

Formafantasma ha recibido encargos de un amplio abanico de clientes, entre los que cabe mencionar Fendi, Max Mara-Sportmax, Hermès, Lexus, Flos, Droog, Established and Sons, Nodus, J&L Lobmeyr, Giustini / Stagettti Galleria O. Roma y Gallery Libby Sellers.

Su trabajo se ha presentado y publicado en el ámbito internacional; el MoMa de Nueva York, el Victoria and Albert Museum de Londres, el Metropolitan Museum de Nueva York, el Chicago Art Institute, el TextielMuseum de Tilburg, el Stedelijk Museum's-Hertogenbosch, el MUDAC de Lausana, el Mint Museum of Craft and Design de Carolina del Norte y el MAK Museum de Viena han adquirido sus proyectos para sus respectivas colecciones permanentes.

En 2011, Paola Antonelli —comisario jefe del MoMa de Nueva York— y Alice Rawsthorn —crítica de fama internacional— incluyeron al estudio en un restringido grupo de profesionales considerados influyentes en el futuro del diseño.

**Moulding Tradition**  
per | para Gallery  
Libby Sellers  
London - United Kingdom  
2010



**Botanica**  
per | para  
Fondazione Plart  
Napoli - Italia  
2011



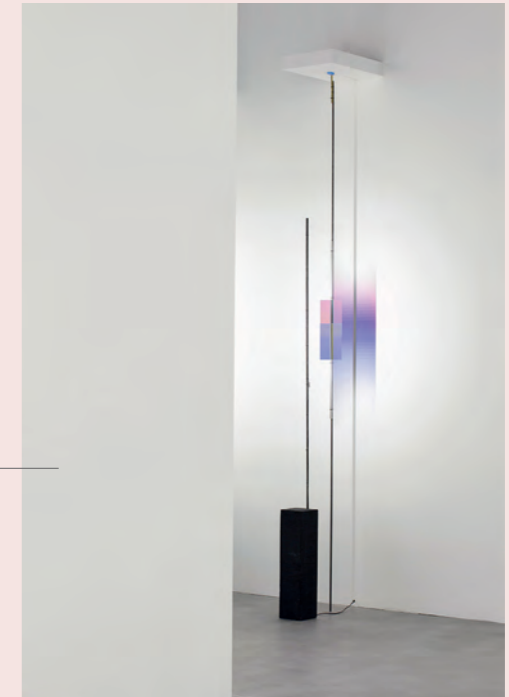
**Small Pillar, Big Pillar**  
*(De Natura Fossilium)*  
per | para Gallery  
Libby Sellers  
London - United Kingdom  
2014



**Porcellains (Delta)**  
per | para  
Giustini / Stagetti  
Galleria O. Roma  
Roma - Italia  
2016



**Magnifier (Delta)**  
per | para  
Giustini / Stagetti  
Galleria O. Roma  
Roma - Italia  
2016



**Colore test 3**  
*(Anno Tropic)*  
"Foundation"  
Spazio Krizia  
Milano - Italia  
2017

# CRO MA TI CA

**cedit**  
CERAMICHE D'ITALIA



Gli autori:  
spunti e suggestioni personali

Los autores:  
ideas y sugerencias personales

**La composizione sonora, la tessitura armonica, la trama ritmica.  
I rapporti aurei della classicità.  
La visionaria intensità degli immaginari popolari.  
L'incanto metafisico del paesaggio vulcanico.  
Le luci del Sud Italia, il cielo sul Mediterraneo.**

La composición sonora, la textura armónica, la trama rítmica.  
Las proporciones áureas del clasicismo.  
La visionaria intensidad de los imaginarios populares.  
El encanto metafísico del paisaje volcánico.  
Las luces del sur de Italia, el cielo sobre el Mediterráneo.

La collezione:  
motivi di ispirazione

La colección:  
motivos de inspiración

**Le atmosfere e le temperature della Sicilia.**  
**L'interazione della luce con la materia.**  
**L'iridescenza della madreperla.**  
**Il cangiante in natura.**  
**La magnificenza del sapere fare artigianale.**

Las atmósferas y las temperaturas de Sicilia.  
La interacción de la luz con la materia.  
La iridiscencia del nácar.  
Lo cambiante en la naturaleza.  
La magnificencia del saber hacer artesanal.





La collezione:  
suggerzioni cromatiche

La colección:  
sugestiones cromáticas

**La Dea Iride: l'arcobaleno è il suo ponte tra terra e cielo.  
Lo sfumato, le innumerevoli gradazioni del colore puro.  
I riverberi del perlaceo.  
Amalgame di metalli; le tinte argentee delle leghe.  
Le vellutate cromie dei fiori, dei loro petali.**

La diosa Iris: el arco iris es su puente entre la tierra y el cielo.  
El degradado, los innumerables matices del color puro.  
Los tornasoles del perlino.  
Amalgamas de metales; los tonos plateados de las aleaciones.  
Las aterciopeladas tonalidades de las flores, de sus pétalos.

La collezione:  
materie coordinabili

La colección:  
materias coordinables

**L'opacità dell'acciaio satinato.**  
**Il calore del legno naturale.**  
**La ricca profondità del velluto.**  
**Le sete: il brillante dalle tinte neutre.**  
**La granulare fisicità dell'intonaco.**

La opacidad del acero satinado.  
La calidez de la madera natural.  
La rica profundidad del terciopelo.  
Las sedas: el brillo de los tonos neutros.  
La granulosa corporeidad del enlucido.







## La collezione ceramica Cromatica

La costante e progressiva ingegnerizzazione dei processi di produzione della ceramica per l'architettura ha reso possibile la realizzazione di formati sempre più grandi e la messa a punto di sistemi di calibrazione del colore più precisi, anche utili a ottenere delle lastre di materia caratterizzate da tinte straordinariamente vivaci e brillanti; contestualmente, una sempre più precisa meccanizzazione controllata dei cicli di fabbricazione ha contribuito a rendere del tutto impercettibili le potenziali, minime imperfezioni del prodotto finito; se per un verso questo dato ha condotto al positivo esito di raggiungere standard qualitativi del tutto inimmaginabili nel recente passato, per l'altro ha sovente sollecitato una riflessione supplementare sul rischio - insito in un prodotto modulare e seriale praticamente "perfetto" - di minimizzare, o annullare del tutto, la pur stimolante *varietas* visiva che la ripetizione sequenziale degli imprecisi manufatti ceramici di un tempo originavano.

Con la collezione *Cromatica*, Formafantasma indaga inedite possibilità date dal "fattore colore" nella produzione ceramica contemporanea e, nel contempo, risponde all'esigenza di ottenere dei campi continui di rivestimento che, tecnicamente perfetti, siano connotati dall'interessante possibilità di originare composizioni di singoli pezzi mai monotone.

L'intera collezione - realizzata in differenti formati - prevede sei colori base, resi attraverso due tipologie di finitura superficiale (una naturale, l'altra lucida); il ciclo produttivo delle lastre combina diverse tecnologie per ottenere, sulla grande superficie del singolo pannello ceramico, un ricco "atlante" di sfumature e tonalità: i piccoli formati in collezione, veri e propri "ritagli" della lastra di dimensioni maggiori, una volta combinati tra di loro - anche in modo casuale - originano composizioni distinte da una grande varietà di toni, grazie alle quali realizzare ambienti caratterizzati da miscele cromatiche uniche e originali.

Lo sviluppo della cartella colori sviluppata in *Cromatica* è frutto di un'accurata riflessione progettuale, che i Formafantasma hanno portato a termine anche grazie allo studio di alcuni materiali degli archivi CEDIT; nel novero delle ispirazioni iniziali che hanno stimolato la creatività dei due designer - impegnati in una proposta progettuale che potesse coniugare il passato del marchio con il suo prossimo futuro - un posto di rilievo merita certamente l'importante lavoro di "catalogazione cromatica" espresso dalla collezione di ceramiche smaltate "41 Colors" ideata da Ettore Sottsass per l'azienda alla fine del secolo scorso.



## La colección cerámica Cromatica

La constante y progresiva ingenierización de los procesos de producción de la cerámica destinada a la arquitectura ha hecho posible la realización de formatos cada vez mayores y la implementación de sistemas de calibrado del color cada vez más precisos, que además permiten fabricar placas de materia de tonos extraordinariamente vivos y brillantes; al mismo tiempo, una mecanización cada vez más precisa y controlada de los ciclos de fabricación ha contribuido a hacer completamente imperceptible cualquier posible mínima imperfección del producto terminado; si por una parte este dato ha llevado al resultado positivo de alcanzar estándares cualitativos absolutamente inimaginables en el pasado reciente, por otra a menudo ha suscitado una reflexión adicional acerca del riesgo —connatural a un producto modular y serial prácticamente “perfecto”— de minimizar, o anular del todo, aquella variedad visual tan estimulante que, sin embargo, la repetición secuencial de las imperfectas manufacturas cerámicas de antaño originaba.

Con la colección *Cromatica*, Formafantasma estudia posibilidades inéditas ofrecidas por el “factor cromático” en la producción cerámica contemporánea y, al mismo tiempo, responde a la exigencia de lograr campos continuos de revestimiento que, técnicamente perfectos, se vean connotados por la interesante posibilidad de originar composiciones jamás monótonas de piezas individuales.

Toda la colección —realizada en diferentes formatos— prevé seis colores básicos que se logran aplicando dos tipos de acabado superficial (uno mate y el otro brillante); el ciclo productivo de las placas combina diversas tecnologías para obtener, en la gran superficie de cada panel cerámico, un rico “atlas” de matices y tonalidades: los formatos pequeños de la colección, auténticos “retazos” de las placas de mayor tamaño, una vez combinados entre sí —incluso de manera aleatoria—, originan composiciones que se distinguen por su gran variedad de tonos, gracias a las cuales se pueden configurar ámbitos caracterizados por mezclas cromáticas únicas y originales.

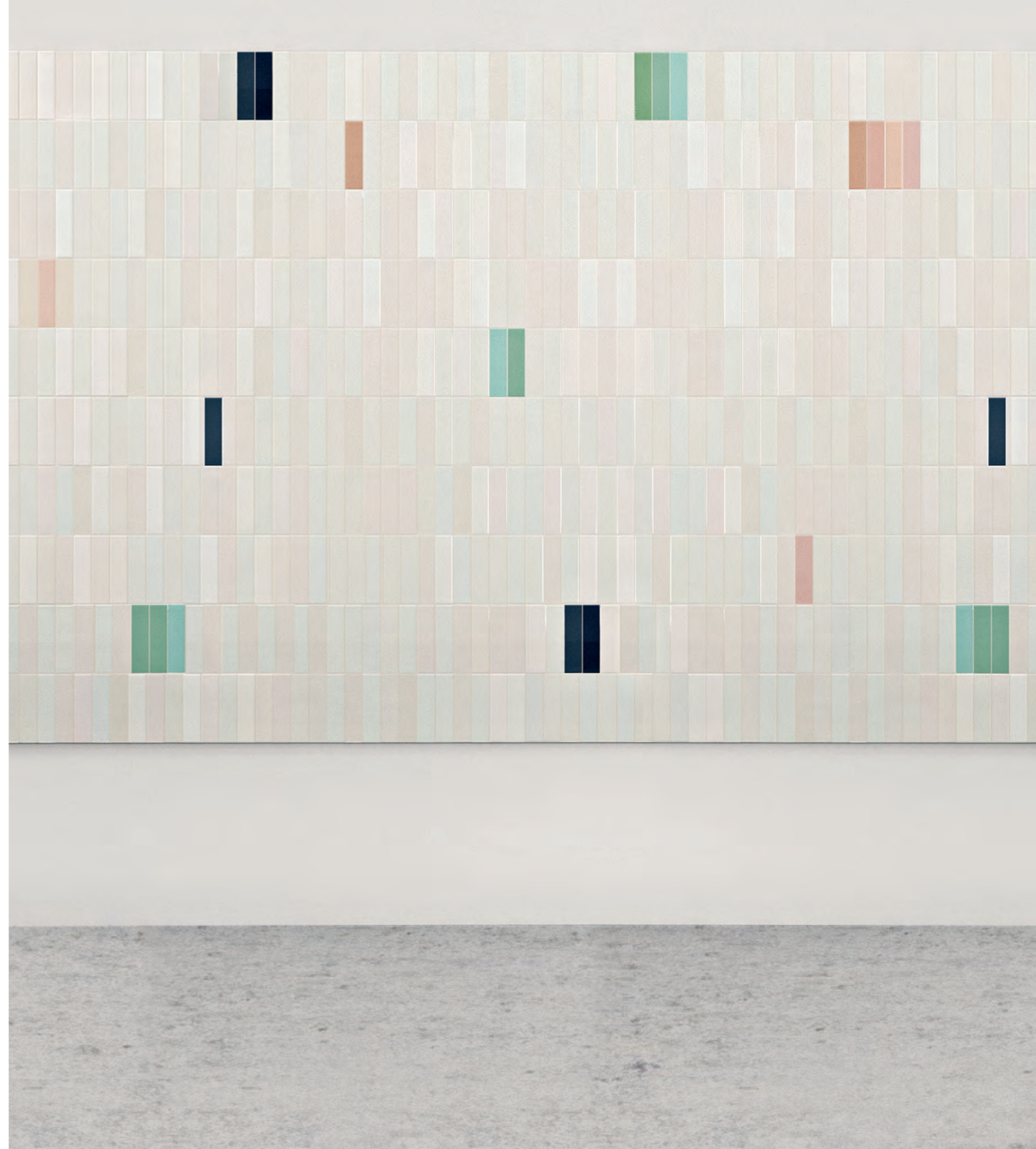
El desarrollo de la gama de colores articulada en *Cromatica* es fruto de una cuidadosa reflexión proyectiva, que los Formafantasma han llevado a cabo en parte gracias al estudio de varios materiales de los archivos de CEDIT; entre las inspiraciones iniciales que han estimulado la creatividad de los dos diseñadores —dedicados a una propuesta proyectiva que pudiera conjugar el pasado de la marca con su futuro inmediato— cabe señalar sin duda el importante trabajo de “catalogación cromática” expresado con la colección de cerámicas esmaltadas “41 Colors”, ideada por Ettore Sottsass para la empresa a finales del siglo pasado.





Cromatica: note sulla collezione | Cromatica: notas acerca de la colección





# ANALOGICO, DIGITALE, CROMATICO.

DOMITILLA DARDI

*Storica del design*

Studio Formafantasma lavora nel mondo del design a partire da una solida attitudine alla ricerca. Ogni progetto è per Simone Farresin e Andrea Trimarchi un'occasione di studio e conoscenza e la loro propensione speculativa entra sempre in rapporto dialettico con le situazioni che le nuove committenze pongono. Che si tratti di un materiale, di una tipologia o di una modalità produttiva, la prima fase del loro processo di progettazione prevede una mappatura di quanto lo specifico caso mette loro a disposizione.

Anche nell'incontro con CEDIT molto è partito dallo scandagliare il passato e il presente dell'azienda. D'altra parte il motto che guida da anni il lavoro del duo progettuale è "Looking back to look forward". In questo caso, in particolare, la storia dell'azienda rivela tesori preziosi, nei quali la memoria si intreccia con la tecnica: da un lato, infatti, è l'eccellenza delle tecnologie produttive che oggi si arricchiscono di potenzialità direttamente connesse all'ingegnerizzazione della ceramica di grande formato; dall'altro un bagaglio di esperienze maturate con grandi autori nel passato, da Zanuso a Noorda, fino a Ettore Sottsass. Di quest'ultimo - autore per CEDIT già a partire dalla fine degli anni Settanta - Andrea e Simone studiano un campionario, una cartella cromatica che il maestro aveva sviluppato sulla fine degli anni Novanta. Un ventaglio di colori che serviranno all'identificazione della collezione "41 Colors" messa a catalogo in quel periodo come un vero abaco per una narrazione che ha lasciato il segno. Il colore è stato più di un necessario passaggio per il dialogo tra autore e azienda: in esso Sottsass aveva da tempo rinvenuto il potere del mistero che a questo universo di invenzione si accompagna. Grande amante da sempre della ceramica e della sua imprevedibilità artigianale, il maestro con CEDIT trova un modo per trasferire al grande pubblico il suo personale senso del colore attraverso la serie industriale.

E questo presupposto è senz'altro un elemento che i Formafantasma hanno ereditato, interpretandolo oggi con nuovi mezzi tecnici che, nella loro efficienza, possono comunque sempre veicolare i segreti del colore. «Il colore "staccato" - spiegava Sottsass in un testo del 1992 - il colore classificato, il Pantone, come si chiama adesso il colore staccato, il colore "scientifico" per me non esiste neanche adesso. (...) I colori, l'idea del colore scappano sempre da tutte le parti, scappano al rallentatore

come le parole, che scappano sempre, come la poesia che non si può mai tenere nelle mani, come i racconti belli».<sup>1</sup> E proprio a partire dalla distinzione tra colore “staccato” e colore “inafferrabile” e diffuso sembrano ripartire i Formafantasma per la loro lettura. Ma lo fanno con la loro ineguagliabile propensione alla ricerca e con i mezzi tecnici del terzo millennio.

«Questo lavoro - ci spiegano - è una riflessione sul colore e soprattutto su come riportare la moltitudine di toni, tipici della produzione artigianale, all'interno di un progetto su grande scala». I designer guardano alle grandi lastre monocrome e interrogano i tecnici per farsi raccontare i segreti, le fasi di lavorazione, i passaggi produttivi. Capiscono che il colore della ceramica, il suo inafferrabile segreto, può essere mantenuto anche nella serie e nelle grandi dimensioni dei formati di cui l'azienda è leader. Comprendono che già questo ha una potenza di espressione che non necessita di essere incanalata in forme, motivi, segni. Ma soprattutto trattano la superficie come una grande tela sulla quale stendere il colore puro, che tende all'uniformità, ma che in realtà non è mai un colore, appunto, “scientifico” e totalmente monocromo: non è un Pantone. E qui allora nasce l'intuizione geniale, quella dei figli del passaggio dall'era dell'analogico a quella del digitale; di chi sa appunto nutrirsi del passato per guardare al futuro. I designer tagliano la lastra in tante porzioni regolari, anche di diversi formati. La riportano ad essere “piastrella”, un nome desueto che suona di antico, ma che è modulo, unità di misura, matrice generatrice.

Non c'è nulla di nostalgico in questo, anzi: la visione è tutta inedita, le porzioni di lastra che ne derivano possono essere rimontate liberamente, scompaginando l'unità del tutto, rivivificandone l'essenza a partire dalla sua struttura. Rimescolando le carte del mazzo, emerge un disegno che non è quello di una figura o di un motivo, ma del colore stesso e della sua natura fisica. Esso è materia viva, nato per definizione dall'incontro di più vibrazioni, dal mescolamento di percentuali sempre variabili degli ingredienti di base. E i Formafantasma ci restituiscono l'essenza corpuscolare e parcellizzata di questi piccoli frame di spazio e tempo cristallizzato che disvelano il codice, la formula della loro composizione.

Così *Cromatica* è una collezione composta da sei colori le cui declinazioni e possibilità compositive sono in realtà infinite. È un insieme “discreto” nell'accezione matematica del termine, capace di generare sottoinsiemi multipli e variabili. Al tempo stesso ogni lastra può essere utilizzata nella sua interezza, lasciando immutata l'impressione di continuità analogica. Ma è il confronto e il dialogo tra le due modalità a risultare davvero stupefacente: un vero uovo di Colombo atto a rendere manifesto il mistero che la riproduzione artificiale del colore ha da sempre esercitato sull'uomo. Perché, come diceva sempre Sottsass, «i colori sono linguaggio, sono un materiale potente, magico, imprevedibile, flessibile, continuo, con il quale l'esistenza si palesa, l'esistenza pulsante nel tempo e nello spazio»<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> E. Sottsass, *Scritti*, Neri Pozza, Milano, 2002, p. 433

<sup>2</sup> *Ibidem*, p. 437

# ANALÓGICO, DIGITAL, CROMÁTICO.

DOMITILLA DARDI

*Historiadora del diseño*

Studio Formafantasma trabaja en el mundo del diseño sobre la base de una sólida aptitud para la investigación. Cada uno de los proyectos constituye para Simone Farresin y Andrea Trimarchi una oportunidad de estudio y conocimiento y su propensión por la abstracción entra siempre en relación dialéctica con las situaciones que los nuevos encargos les plantean. Tanto si se trata de un material, como de un tipo o una forma de producción, la primera fase de su proceso proyectivo prevé un mapeo de todo lo que ese caso específico pone a su disposición.

Así ha sido en la colaboración con CEDIT, en la que el punto de partida ha consistido en sondear el pasado y el presente de la empresa. No es casualidad que el lema que guía desde hace años la labor del dúo de diseñadores sea “Looking back to look forward”. En este caso, en particular, la historia de la empresa revela tesoros preciosos en los que la memoria se entrelaza con la técnica: por un lado, en efecto, tenemos la excelencia de las tecnologías de fabricación que hoy día se enriquecen gracias a las posibilidades directamente vinculadas a la ingenierización de la cerámica de formato grande; por el otro un bagaje de experiencias acumuladas con grandes autores en el pasado, de Zanuso a Noorda, hasta Ettore Sottsass. De este último —autor para CEDIT ya a partir de finales de los años setenta— Andrea y Simone estudian un muestrario, una paleta cromática que el maestro había desarrollado a finales de los años noventa. Un abanico de colores que servirán para identificar la colección “41 Colors” introducida en el catálogo en aquel período como un verdadero ábaco para dar lugar a un relato que ha dejado huella. El color fue algo más que un nexo necesario para establecer un diálogo entre el autor y la empresa. Desde mucho tiempo atrás Sottsass había visto que en el color reside el poder del misterio, de ese misterio tan propio del universo de la invención. Gran amante desde siempre de la cerámica y de su imprevisibilidad artesanal, el maestro con CEDIT encuentra un modo de transmitirle al gran público su sentido personal del color a través de la serie industrial.

Y este punto de partida es sin duda un elemento que los Formafantasma han heredado, interpretándolo hoy con nuevos medios técnicos que, gracias a su eficiencia, pueden vehicular siempre los secretos del color. «El color “separado” —explicaba Sottsass en un texto

de 1992— el color clasificado, el Pantone, como se denomina ahora el color separado, el color “científico” para mí no existe tampoco ahora. (...) Los colores y la idea del color se nos escapan por todas partes, se nos escapan a cámara lenta como las palabras, que siempre se nos escapan, como la poesía, que jamás se puede tener asida, como los relatos hermosos.»<sup>1</sup> Y precisamente de la distinción entre color “separado” y color “inasible” y difuso parecen arrancar los Formafantasma en su lectura. Pero lo hacen con su inigualable propensión a la exploración y con los medios técnicos del tercer milenio.

«Este trabajo —nos explican— es una reflexión acerca del color y sobre todo sobre cómo incluir la multitud de tonos, típicos de la producción artesanal, en un proyecto a gran escala.»

Los diseñadores observan las grandes placas monocromas y se dirigen a los técnicos para que les cuenten los secretos y les describan las fases de la elaboración, los momentos del proceso productivo. Advierten que el color de la cerámica, su insondable secreto, se puede mantener también en la serie y en los formatos de grandes dimensiones, en los que la empresa es líder. Advierten que el color posee una potencia expresiva tal que no necesita ser canalizada en formas, motivos ni signos. Y sobre todo tratan la superficie como un lienzo enorme sobre el que extender el color puro, que tiende a la uniformidad, pero que en realidad nunca es un color, como se decía más arriba, “científico” ni totalmente monocromo: no es un Pantone. Y es aquí donde nace la genial intuición, la de los hijos del paso de la era analógica a la digital, la de quienes, como se ha explicado, saben alimentarse del pasado para mirar al futuro. Los diseñadores cortan la placa en numerosas porciones regulares, incluso de formatos diversos. La devuelven a la condición de “azulejo”, un nombre en desuso que suena a antiguo, pero que es módulo, unidad de medida, matriz generadora.

No hay nada de nostálgico en esto, al contrario: la visión es completamente inédita, las porciones de placa derivadas de esta fragmentación se pueden volver a montar libremente, alterando la relación entre la unidad y el todo, revitalizando su esencia a partir de su estructura. Mezclando las cartas de la baraja se crea un dibujo que no es el de una figura ni el de un motivo, sino el del propio color y su naturaleza

física. Este color es materia viva, se ha concebido por definición a partir de la suma de varias vibraciones, de la mezcla de porcentajes siempre variables de los ingredientes básicos. Y los Formafantasma nos transmiten la esencia corpuscular y subdividida de estos pequeños fotogramas de espacio y tiempo cristalizado que desvelan el código, la fórmula de su composición.

Así *Cromatica* es una colección constituida por siete colores cuyas articulaciones y posibilidades compositivas en realidad son infinitas. Es un conjunto “discreto”, en la acepción matemática del término, capaz de generar subconjuntos múltiples y variables. Al mismo tiempo cada placa se puede utilizar en su entereza, dejando invariada la impresión de continuidad analógica. Sin embargo son el contraste y el diálogo entre las dos modalidades los que brindan un resultado verdaderamente asombroso: un auténtico huevo de Colón destinado a poner de manifiesto el misterio que la reproducción artificial del color siempre ha ejercido en el ser humano. Porque, como afirmaba siempre Sottsass, «los colores son lenguaje, son un material poderoso, mágico, inasible, flexible, continuo, con el que la existencia se declara, la existencia que late en el tiempo y en el espacio»<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> E. Sottsass, *Scritti*, Neri Pozza, Milano, 2002, p. 433

<sup>2</sup> *Ibidem*, p. 437



*«Come punto di partenza per sviluppare il nostro progetto abbiamo utilizzato la palette di colori che Ettore Sottsass aveva ideato per CEDIT negli anni Ottanta.»*

— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

*«Como punto de arranque para desarrollar nuestro proyecto hemos utilizado la paleta de colores que Ettore Sottsass había ideado para CEDIT en los años ochenta.»*



- Applicazione a parete  
Aplicación sobre pared
- Applicazione a pavimento  
Aplicación sobre pavimento



**Grigio**  
Opaco | Mate  
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

**Bianco**  
Opaco | Mate  
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

**Rosa**  
Opaco | Mate  
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

Stucchi | Rejuntas  
● Cinerino



**Cenere**  
Opaco | Mate  
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Rejuntas  
● Cinerino

Tessuto poltrona | Tejido sillón  
**RUBELLI** Tiraz - Rosa 30026-011  
Tessuto sgabelli | Tejido taburetes  
**RUBELLI** Canyon - Sapphire 10294-012







Pitture | Pinturas  
● Felce - 757931



**Verde**

Lucido | Brillante

12 x 24 cm | 4 ¾" x 9 ½"

120 x 240 cm | 47 ⅙" x 94 ⅜"

**Grigio**

Lucido | Brillante

12 x 24 cm | 4 ¾" x 9 ½"

120 x 240 cm | 47 ⅙" x 94 ⅜"

**Gradiente Grigio-Verde**

Lucido | Brillante

360 x 240 cm | 141 ¾" x 94 ⅜"

Stucchi | Rejundes

● Cinerino



**Cenere**

Opaco | Mate

120 x 120 cm | 47 ⅙" x 47 ⅙"

Stucchi | Rejundes

● Cinerino

Tessuto poltrona | Tejido sillón

**RUBELLI** Carlo - Incarnato 30086-025

Tessuto sgabelli | Tejido taburetes

**RUBELLI** Carlo - Perla 30086-002







Pitture | Pinturas  
 ● Rosa - 757932



**Grigio**

Lucido | Brillante  
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

**Rosa**

Lucido | Brillante  
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Rejuntas

● Cinerino

**Verde**

Lucido | Brillante  
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Rejuntas

● Tè verde

**Opale**

Lucido | Brillante  
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Rejuntas

● Mare



**Genere**

Lucido | Brillante  
 120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Rejuntas

● Cinerino

Tessuto poltrone e panca

Tejido sillones y banco

**RUBELLI** Mondo - Rose 17257-025

Tessuto tende | Tejido cortinas

**RUBELLI** Capote - Azul Claro 10268-002

Tessuto pouf | Tejido puf

**RUBELLI**

Lin Uni G.L. Jaune de Naples 17184-004

Lin Uni G.L. Bleu de Ciel 17184-002









**Cobalto**

Lucido | Brillante

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Rejuntas

● Mare

**Verde**

Lucido | Brillante

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Rejuntas

● Tè verde

**Bianco**

Lucido | Brillante

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Rejuntas

● Cinerino



**Cenere**

Lucido | Brillante

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Rejuntas

● Cinerino

Tessuto poltrona | Tejido sillón

**RUBELLI** Martora - Giallo 30072-017

Tessuto Cuscino | Tejido cojín

**RUBELLI** Geode - Blue 10298-002







Pitture | Pinturas  
● Blu Notte - 757930



**Bianco**

Opaco | Mate  
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

**Rosa**

Opaco | Mate  
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"  
12 x 24 cm | 4 3/4" x 9 1/2"

**Gradiente Bianco-Rosa**

Lucido | Brillante  
360 x 240 cm | 141 3/4" x 94 3/8"

Stucchi | Rejuntas

● Cinerino



**Cenere**

Lucido | Brillante  
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Rejuntas

● Cinerino

Tessuto sedie | Tejido sillas  
**RUBELLI** Brahms - Avio 30158-032





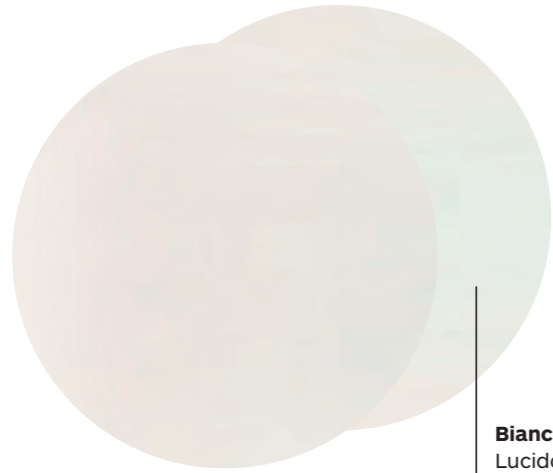


**«Negli interni le superfici di rivestimento tendono ad essere uniformi e ripetitive. Sfruttando le potenzialità del grande formato, abbiamo pensato che le lastre ceramiche potessero essere utilizzate tanto nella loro dimensione originale, quanto come Mateonelle di piccolo formato ottenute tramite tagli molto semplici.»**

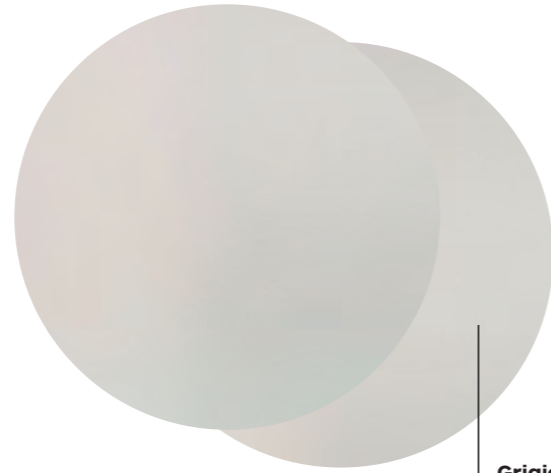
— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

*«En los interiores las superficies de revestimiento tienden a ser uniformes y repetitivas. Aprovechando las posibilidades que ofrece el formato grande, pensamos que las placas cerámicas se podían utilizar ya en su dimensión original, ya como azulejos de formato pequeño conseguidas mediante cortes muy sencillos.»*

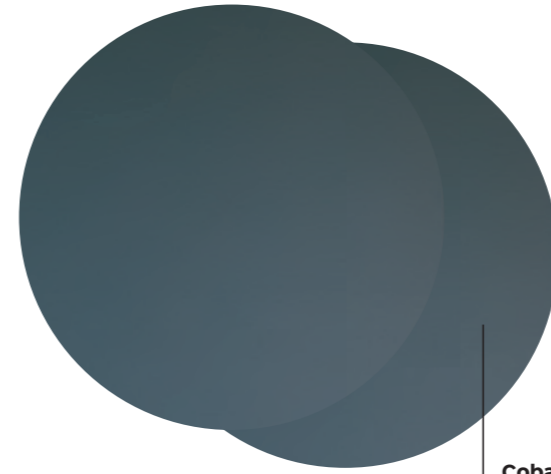
**Gamma delle lastre ceramiche**  
Gama de las placas cerámicas



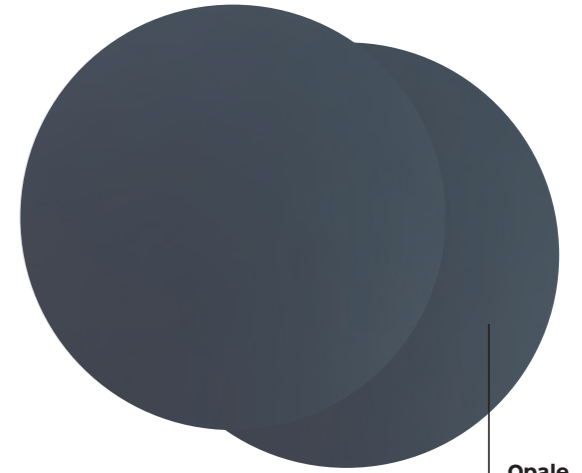
**Bianco**  
Lucido | Brillante  
Opaco | Mate



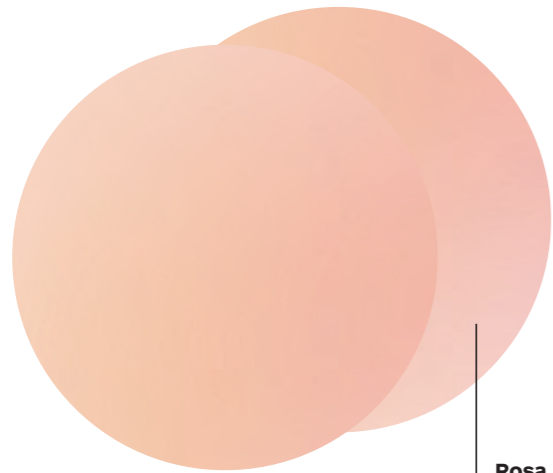
**Grigio**  
Lucido | Brillante  
Opaco | Mate



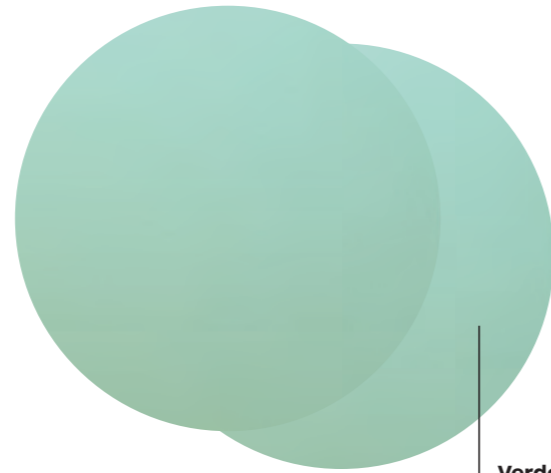
**Cobalto**  
Lucido | Brillante  
Opaco | Mate



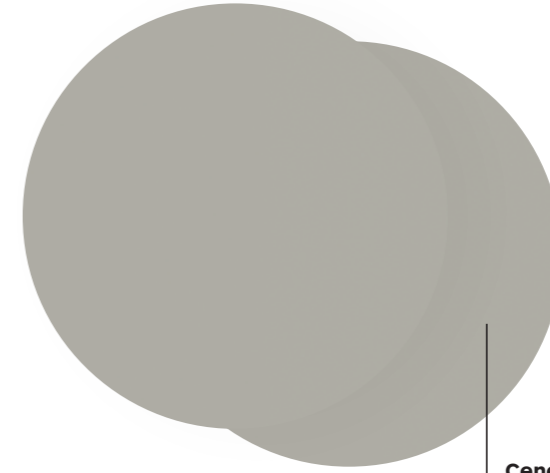
**Opale**  
Lucido | Brillante  
Opaco | Mate



**Rosa**  
Lucido | Brillante  
Opaco | Mate

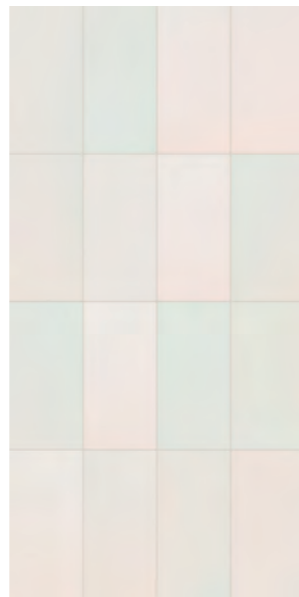
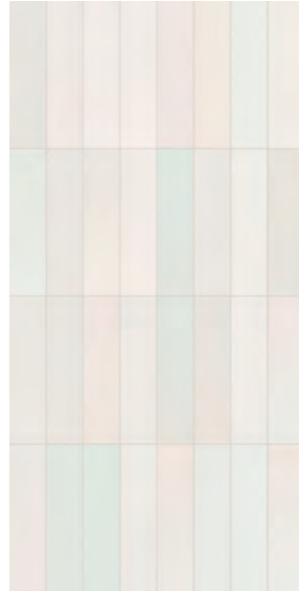


**Verde**  
Lucido | Brillante  
Opaco | Mate

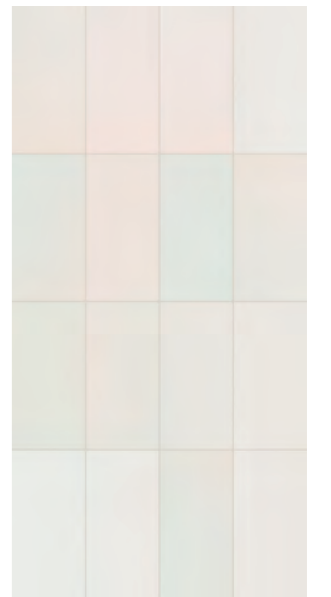
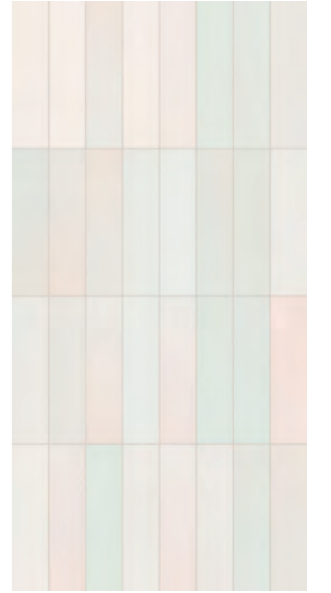
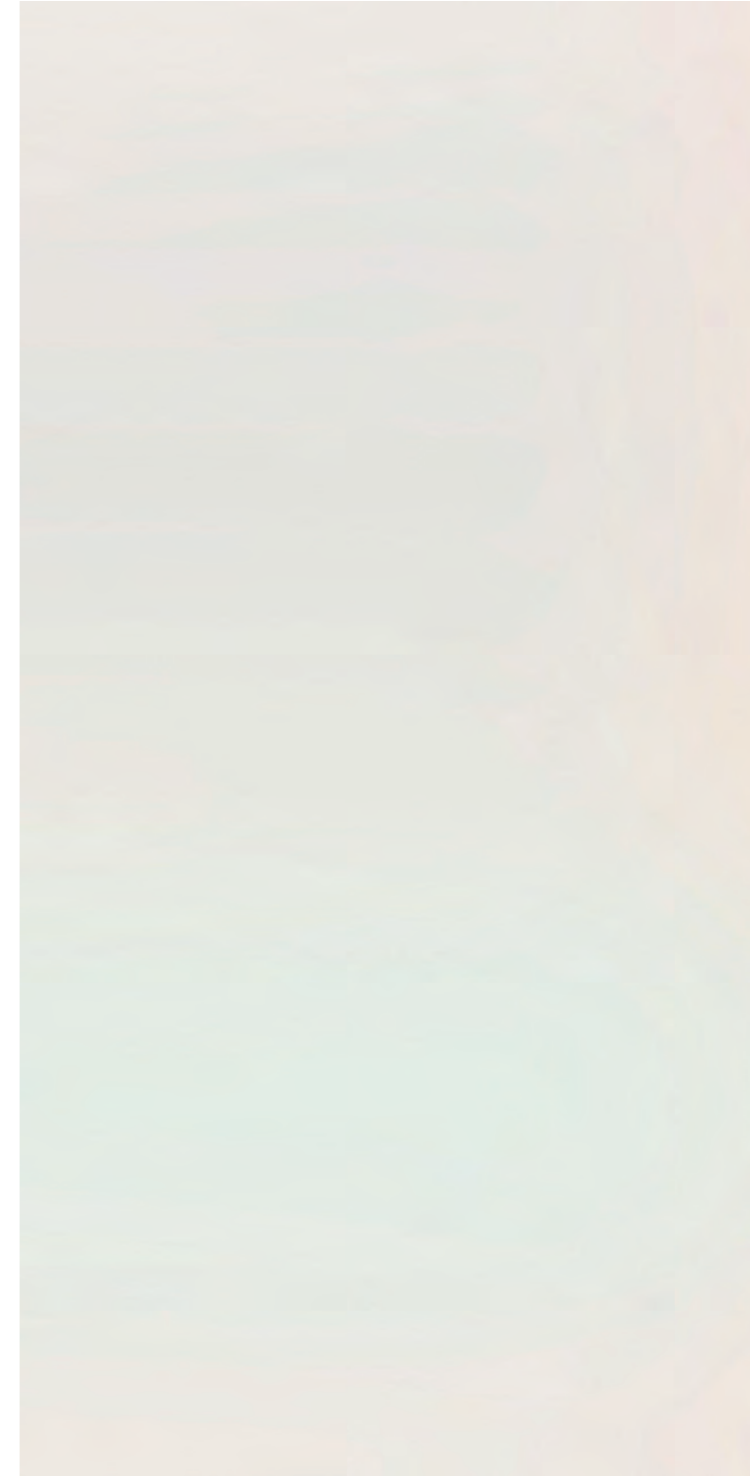


**Cenere**  
Lucido | Brillante  
Opaco | Mate

Bianco

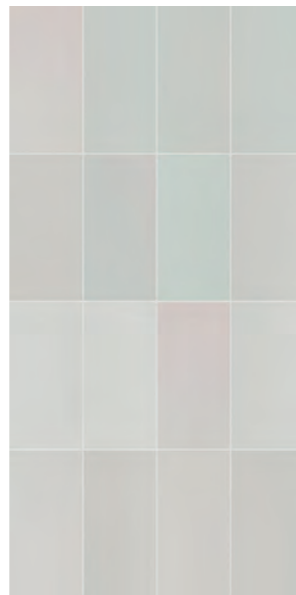
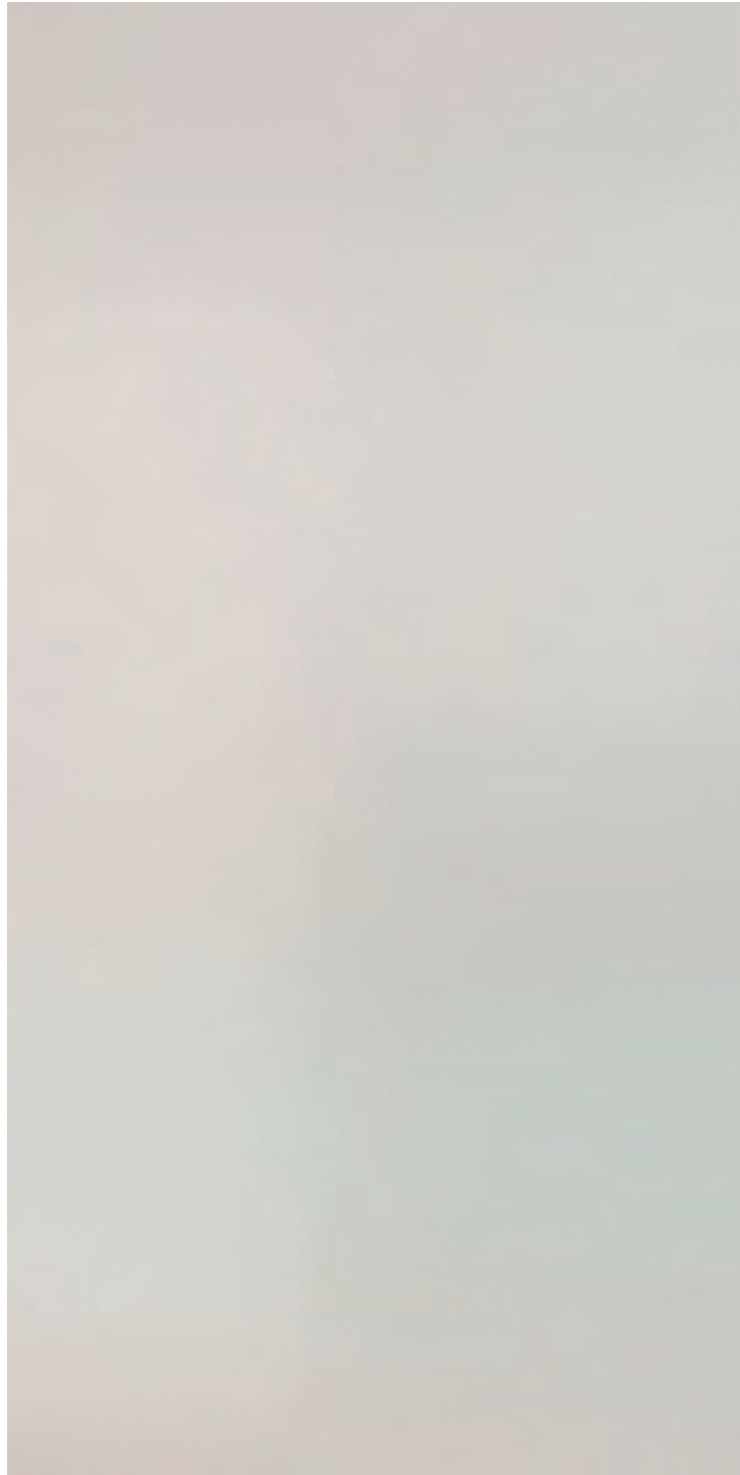


Lucido | Brillante

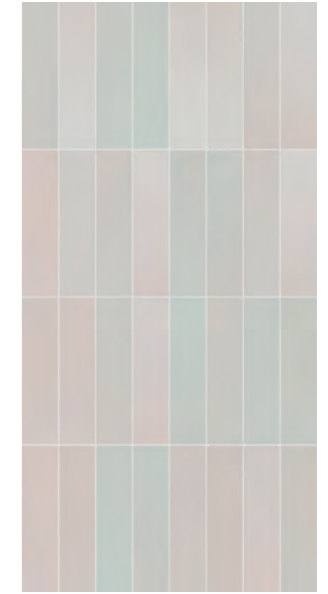


Opaco | Mate

Grigio

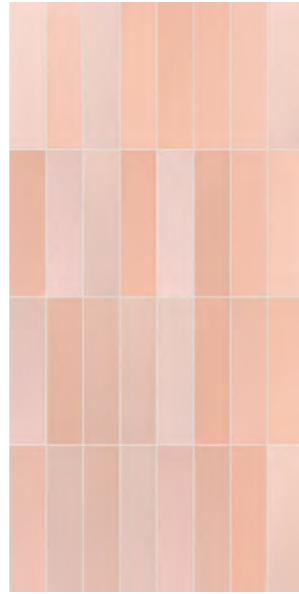


Lucido | Brillante

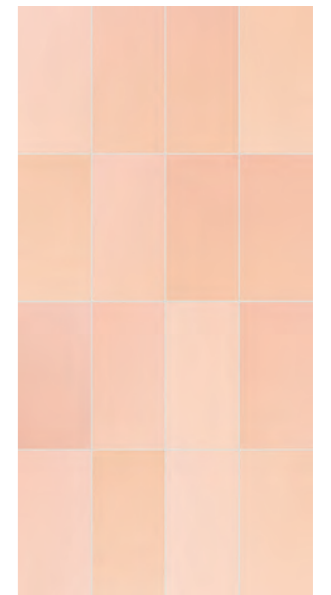
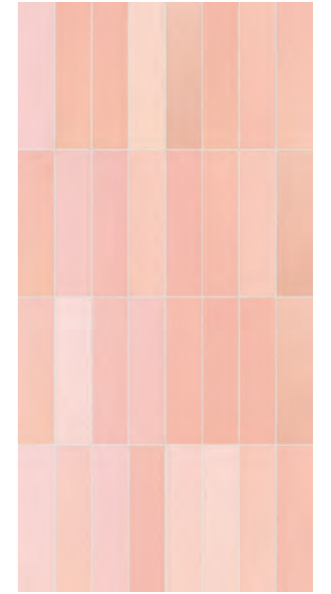


Opaco | Mate

Rosa

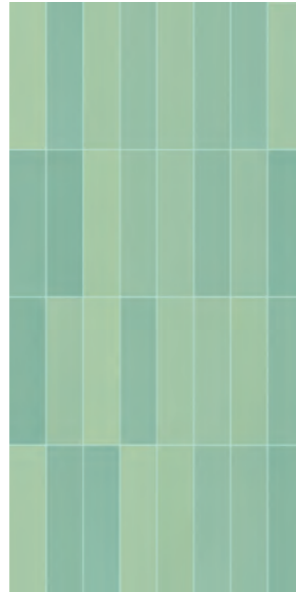
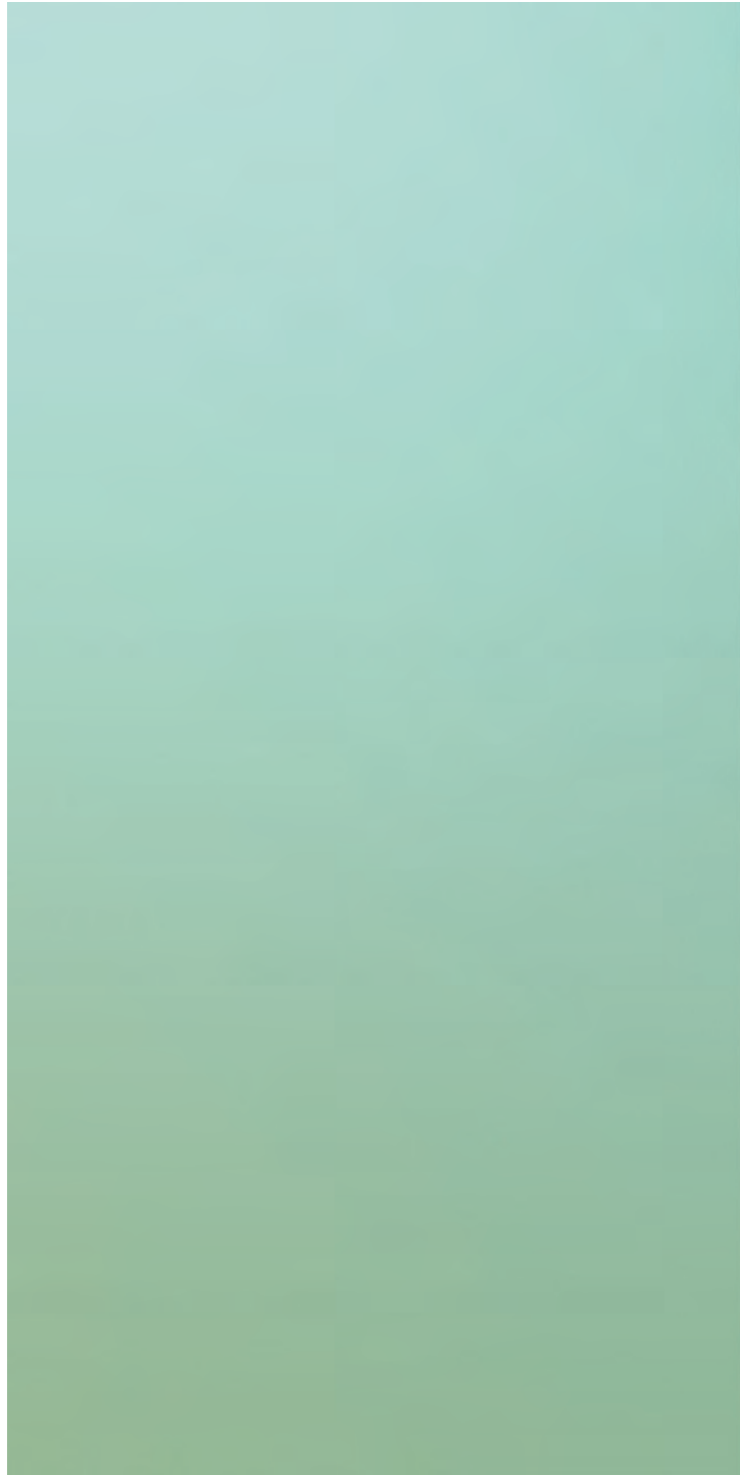


Lucido | Brillante

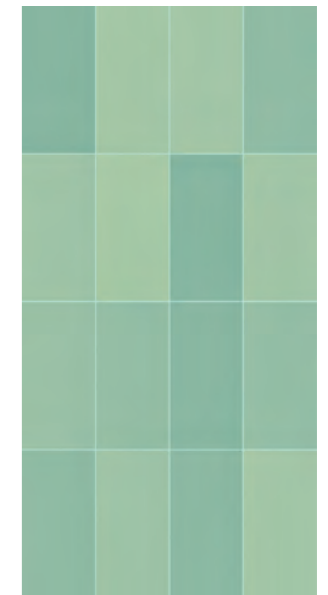
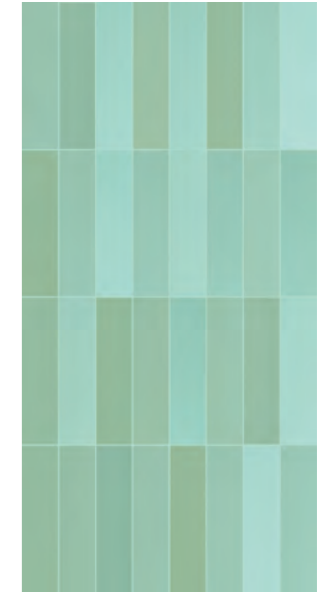


Opaco | Mate

Verde

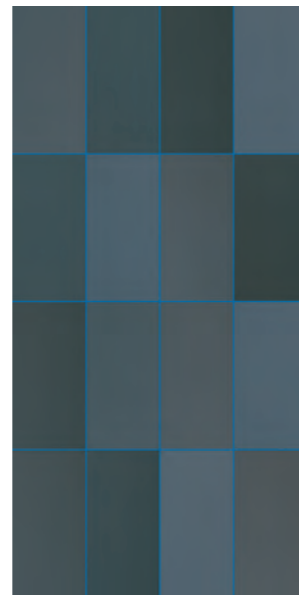
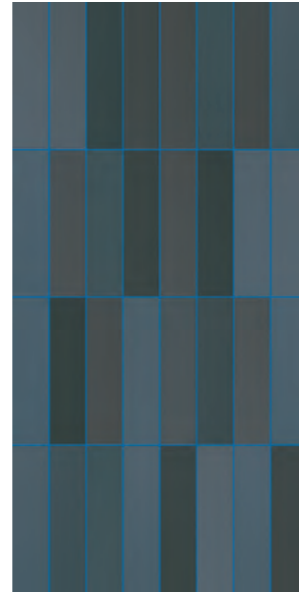
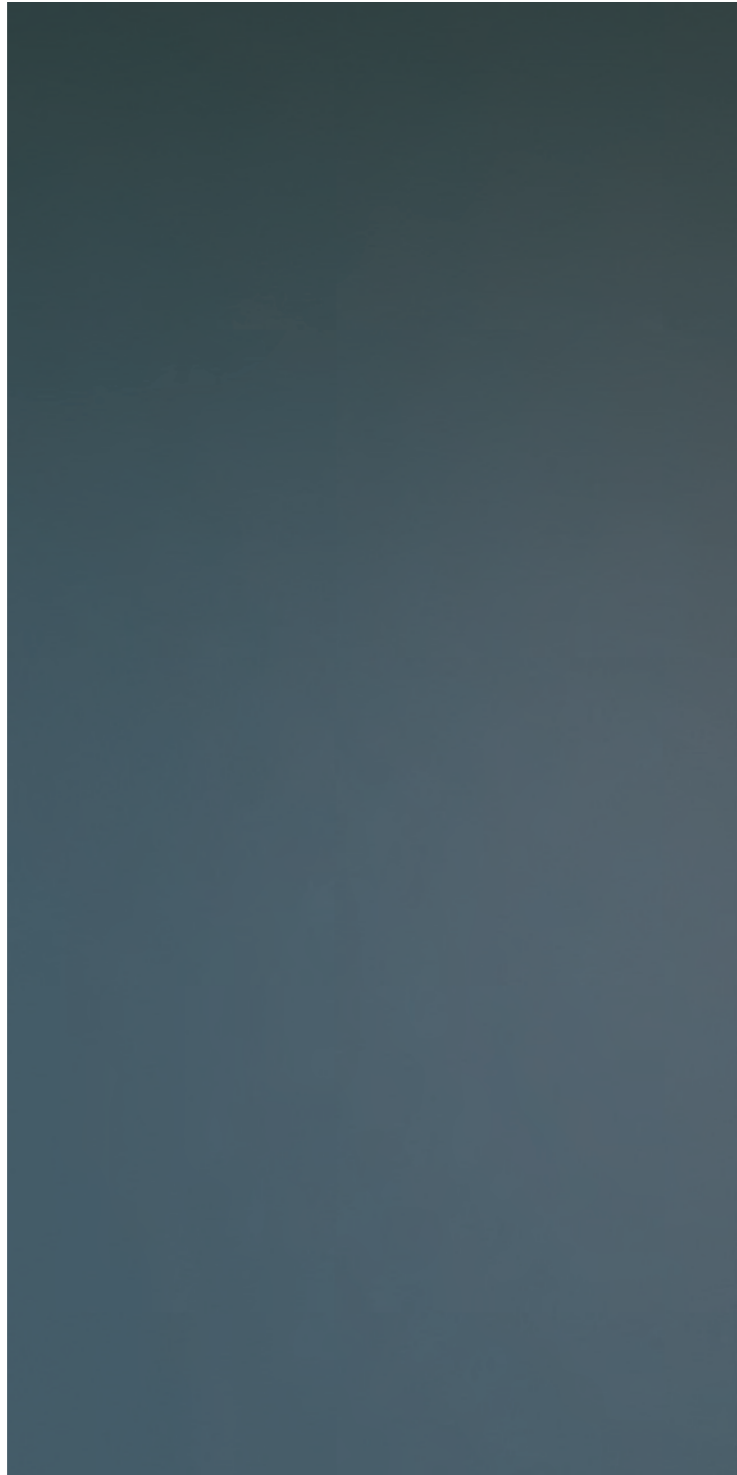


Lucido | Brillante

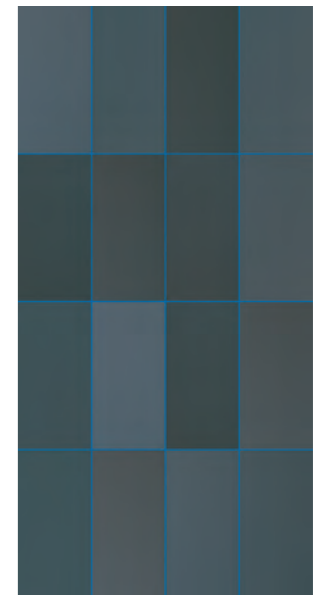
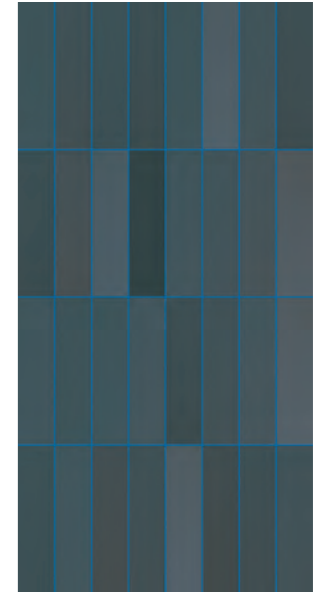


Opaco | Mate

Cobalto

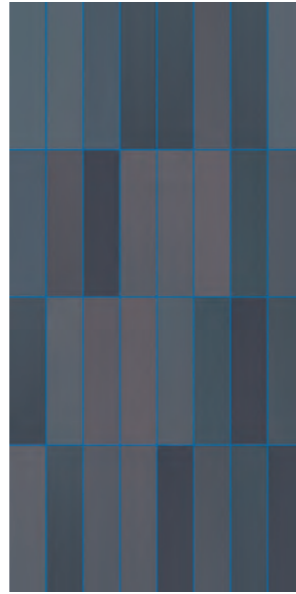
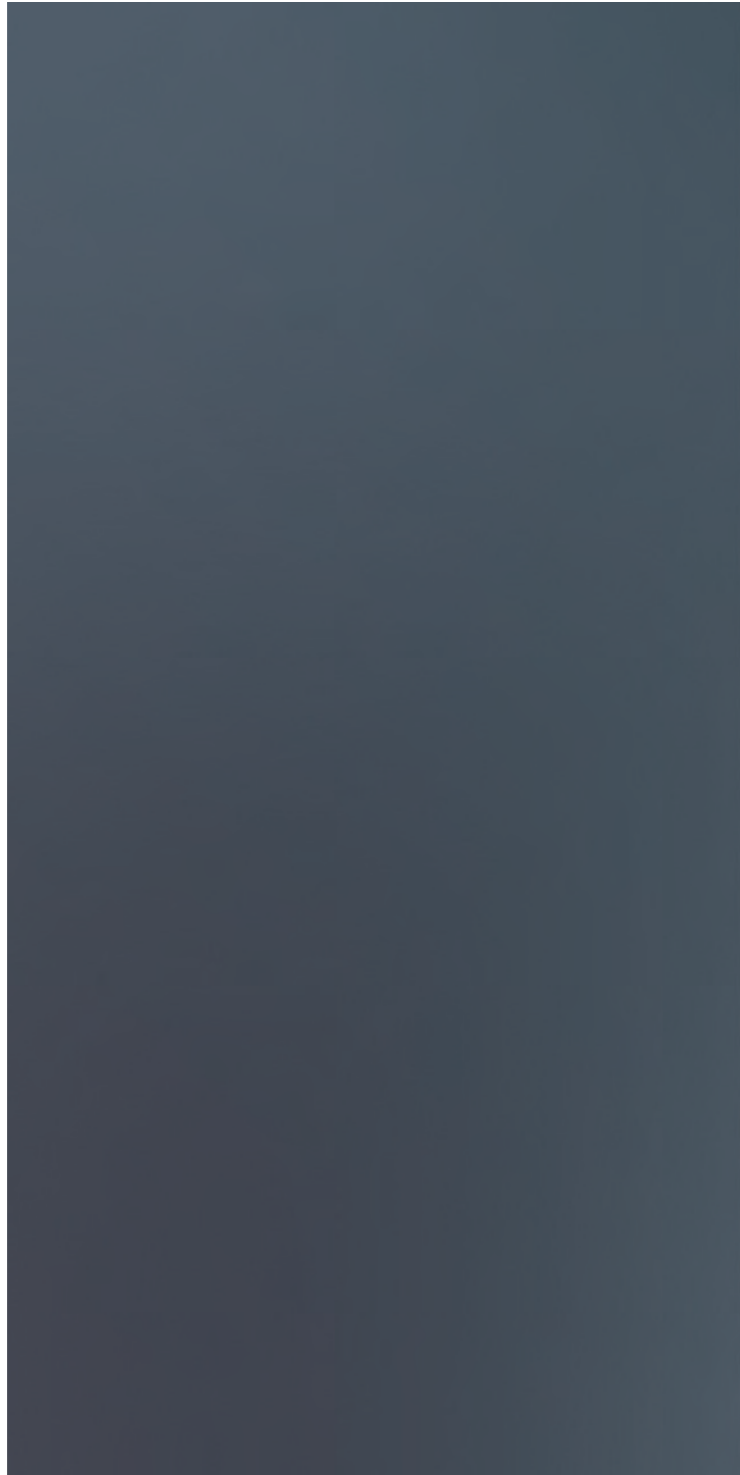


Lucido | Brillante

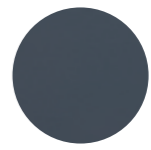
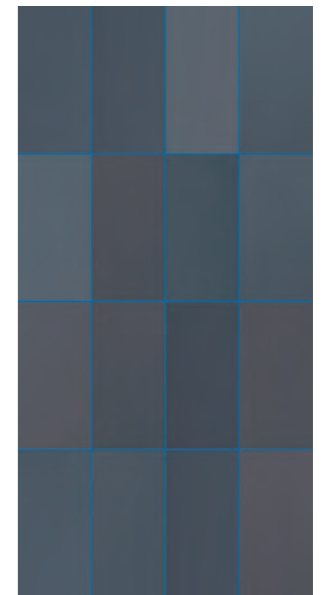
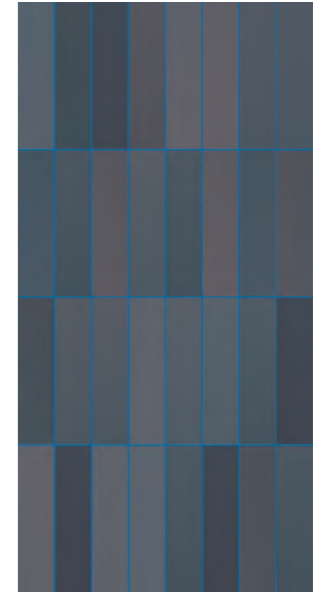


Opaco | Mate

Opale



Lucido | Brillante



Opaco | Mate



Cenere



Disponibile  
nelle finiture  
Disponibile  
en los acabados



Lucido | Brillante



Opaco | Mate

**Rosa**

**Gradiente Bianco-Rosa**



Disponibile nelle finiture  
Disponibile en los acabados



Lucido | Brillante



Opaco | Mate

**Gradiente Grigio-Verde**



Disponibile nelle finiture  
Disponibile en los acabados








Lucido | Brillante



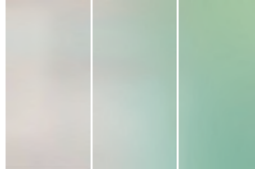




Opaco | Mate


## I formati delle lastre ceramiche

Los formatos de las placas cerámicas

	Spessore Grosor	Applicazione Aplicación	Finitura Acabado	120 x 240 cm 47 3/8" x 94 3/8"	120 x 120 cm 47 3/8" x 47 3/8"	6 x 24 cm 2 3/8" x 9 1/2"	12 x 24 cm 4 3/4" x 9 1/2"
<b>Bianco</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	757466		757494	757482
			Opaco Mate	757472		757500	757488
<b>Grigio</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	757467		757495	757483
			Opaco Mate	757473		757501	757489
<b>Rosa</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	757468		757496	757484
			Opaco Mate	757474		757502	757490
<b>Verde</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	757469		757497	757485
			Opaco Mate	757475		757503	757491
<b>Cobalto</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	757471		757499	757487
			Opaco Mate	757477		757505	757493
<b>Opale</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	757470		757498	757486
			Opaco Mate	757476		757504	757492
<b>Cenere</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante		757479		
			Opaco Mate		757481		

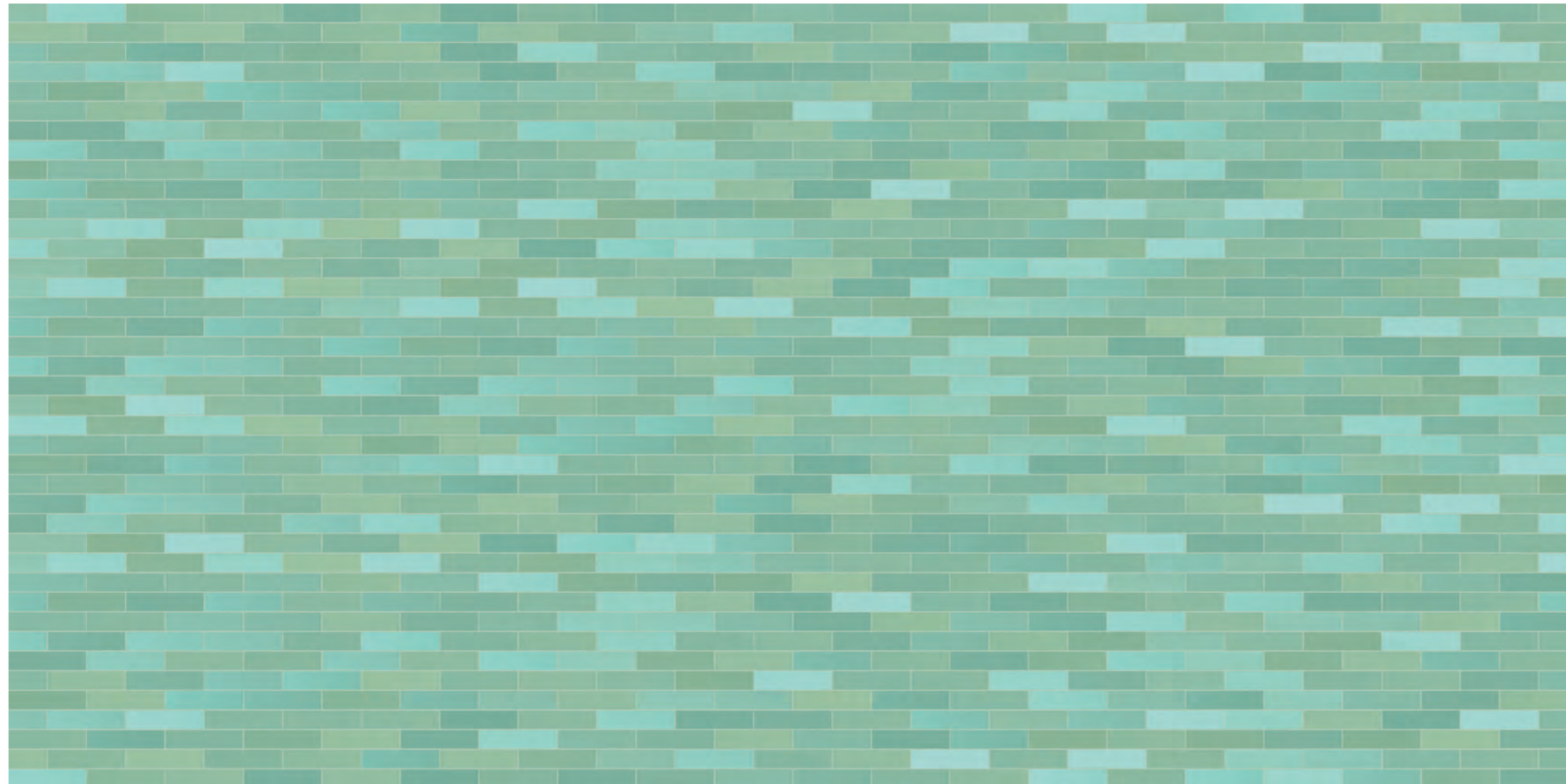
	Spessore Grosor	Applicazione Aplicación	Finitura Acabado	360 x 240 cm 141 3/4" x 94 3/8"
<b>Gradiente Bianco-Rosa</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	9000196
			Opaco Mate	9000197
<b>Gradiente Grigio-Verde</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillante	9000198
			Opaco Mate	9000199

 Applicazione a parete  
Aplicación sobre pared

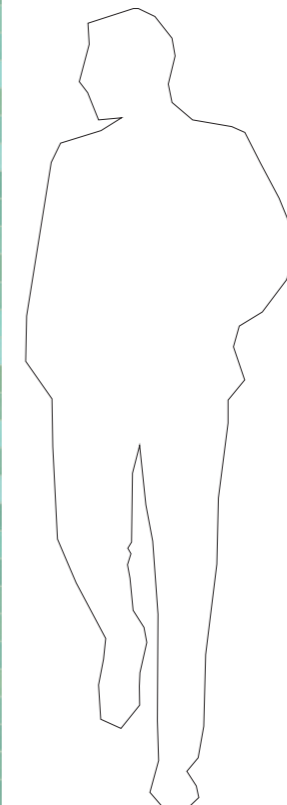
 Applicazione a pavimento  
Aplicación sobre pavimento

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



Stucchi | Rejuntas  
● Tè verde



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Verde**  
Opaco | Mate

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

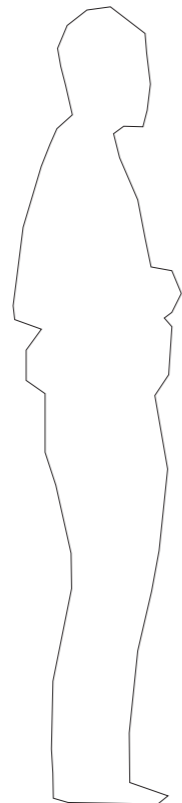


**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

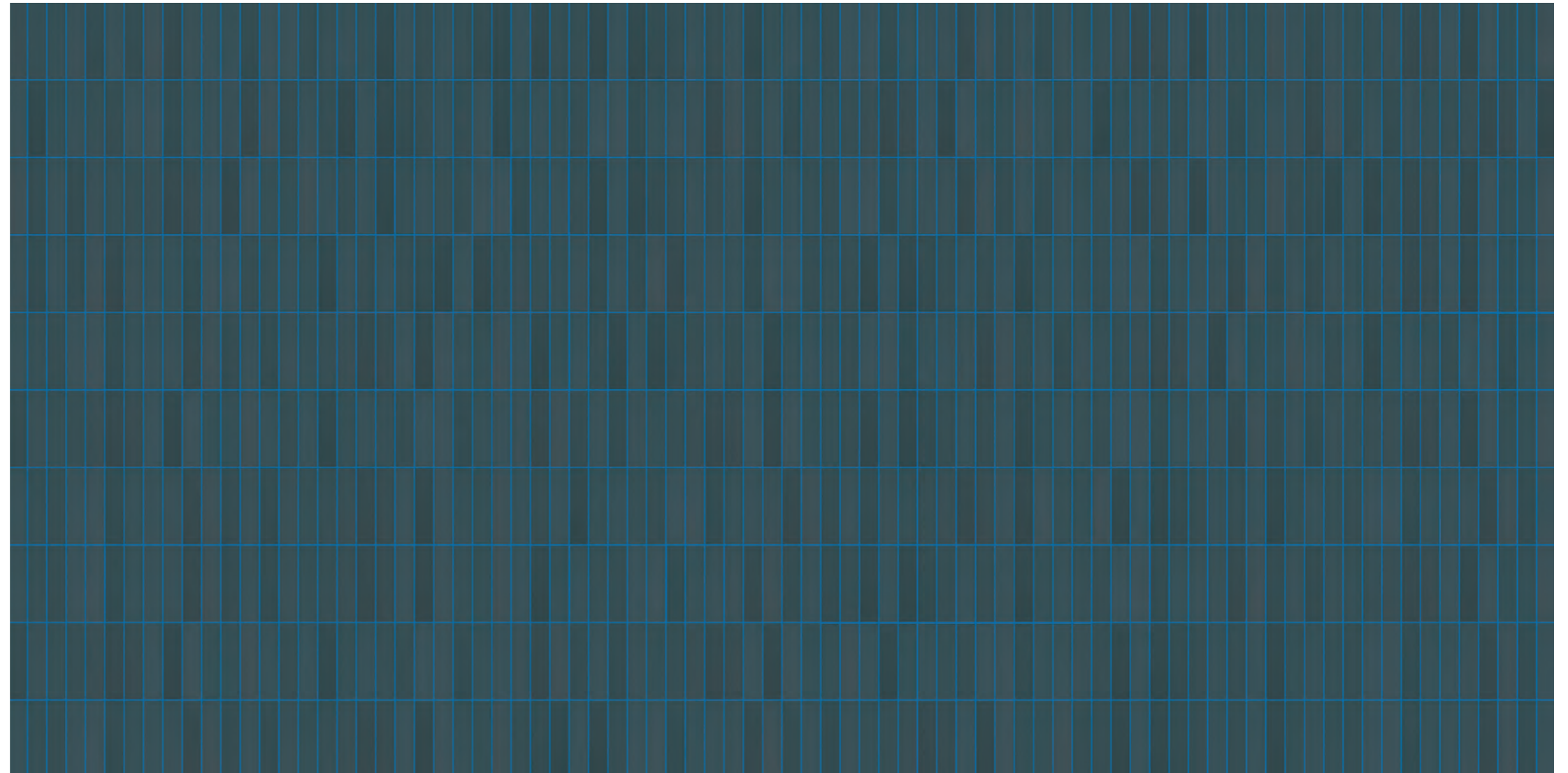
Stucchi | Rejuntas

● Mare



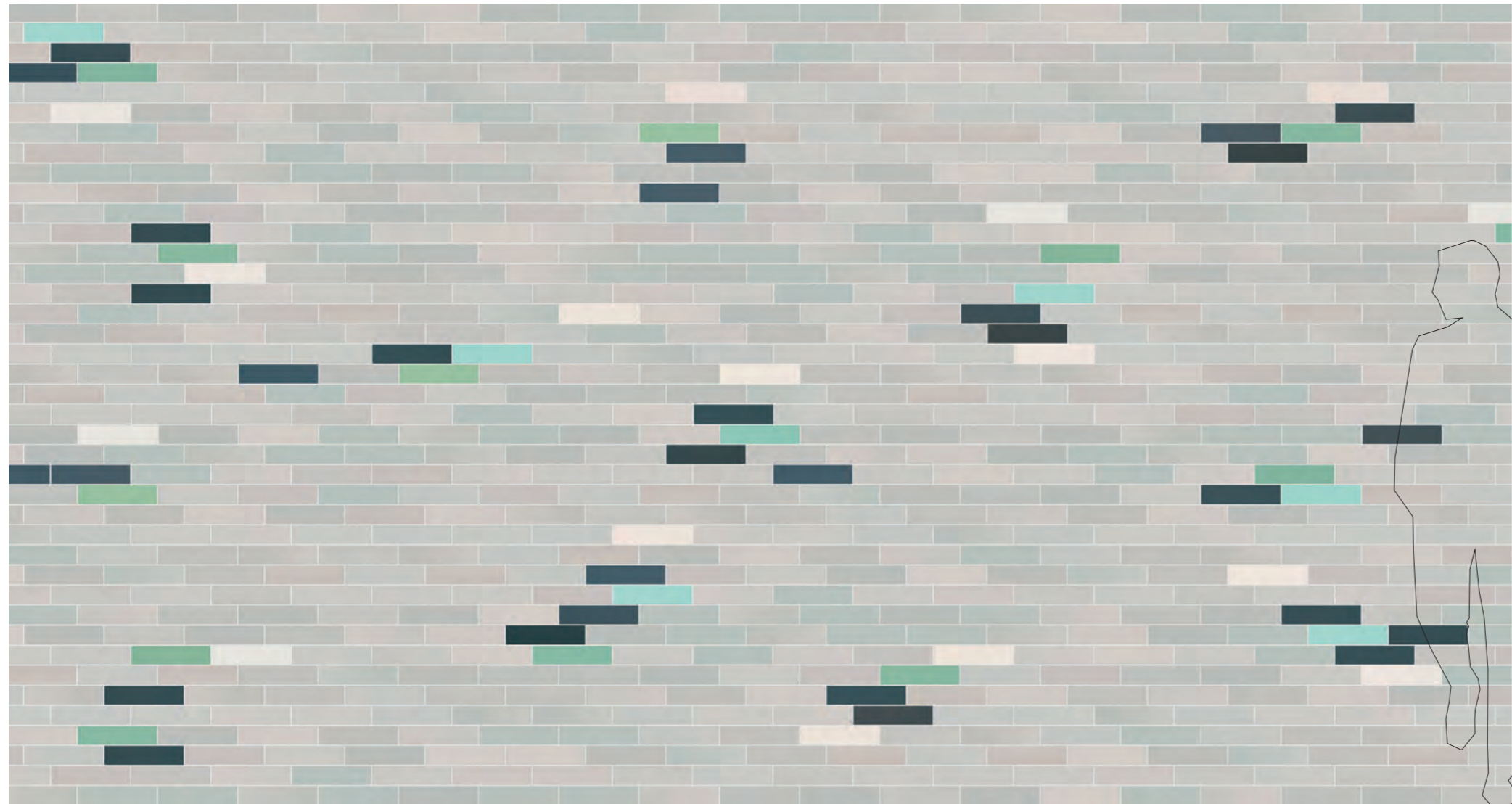
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Cobalto**  
Opaco | Mate



### Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



Stucchi | Rejunte  
● Cinerino

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Grigio**  
Opaco | Mate

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Cobalto**  
Lucido | Brillante

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Verde**  
Lucido | Brillante

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Bianco**  
Lucido | Brillante



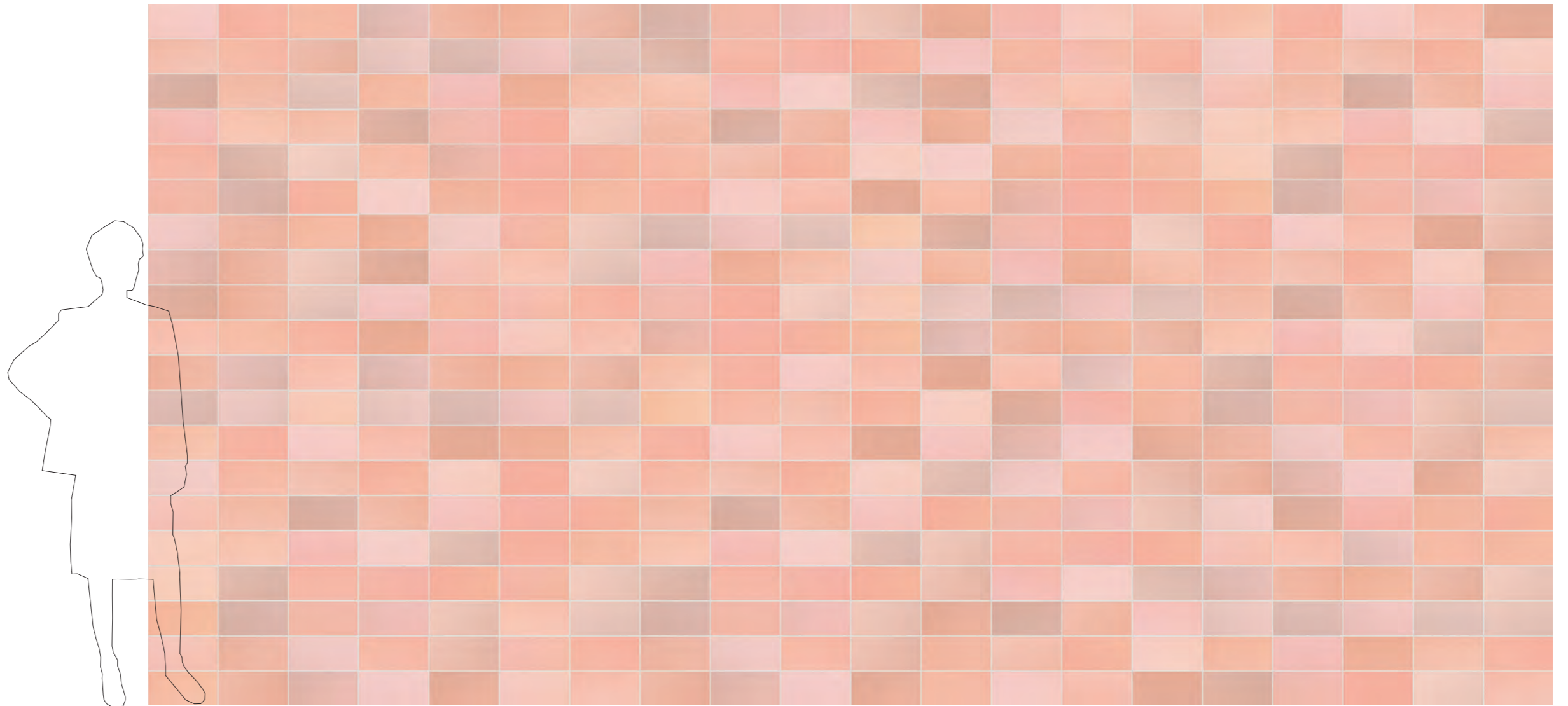
**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Stucchi | Rejuntas  
● Cinerino

12 x 24 cm  
4 ¾" x 9 ½"

**Rosa**  
Opaco | Mate

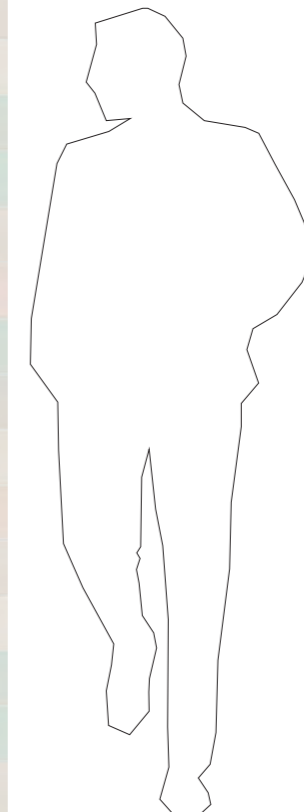


**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



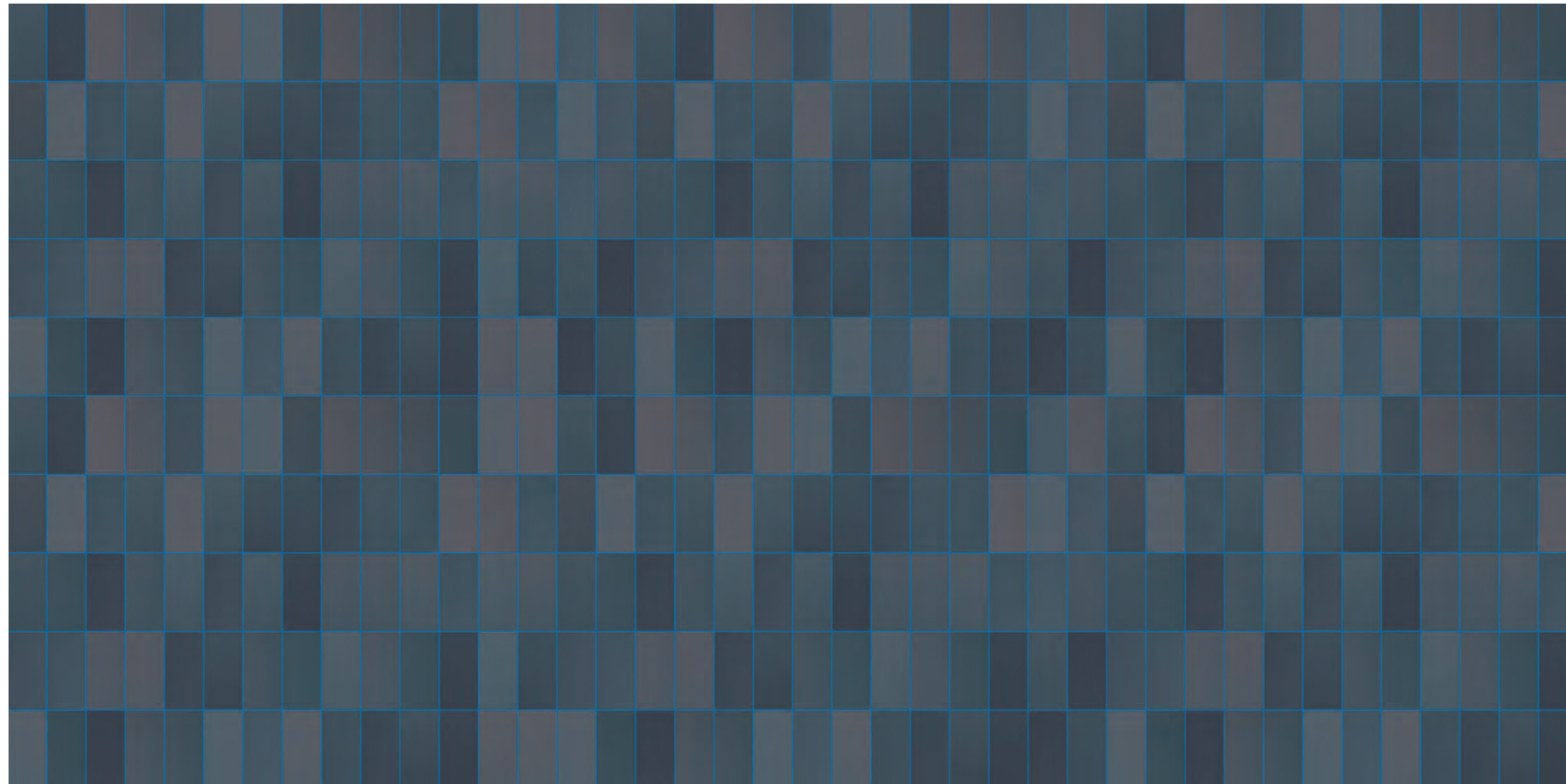
Stucchi | Rejuntas  
● Cinerino



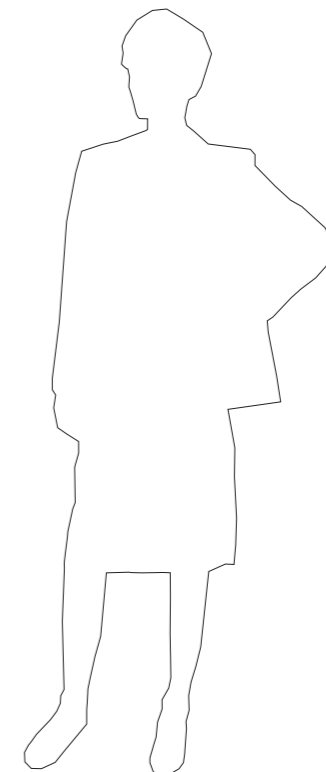
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Bianco**  
| Lucido | Brillante

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



Stucchi | Rejuntas  
● Mare

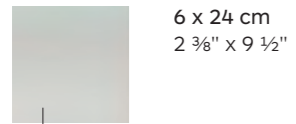


12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Opale**  
Opaco | Mate

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

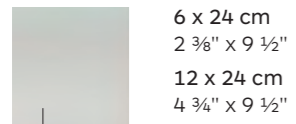
Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Stucchi | Rejuntas  
● Cinerino



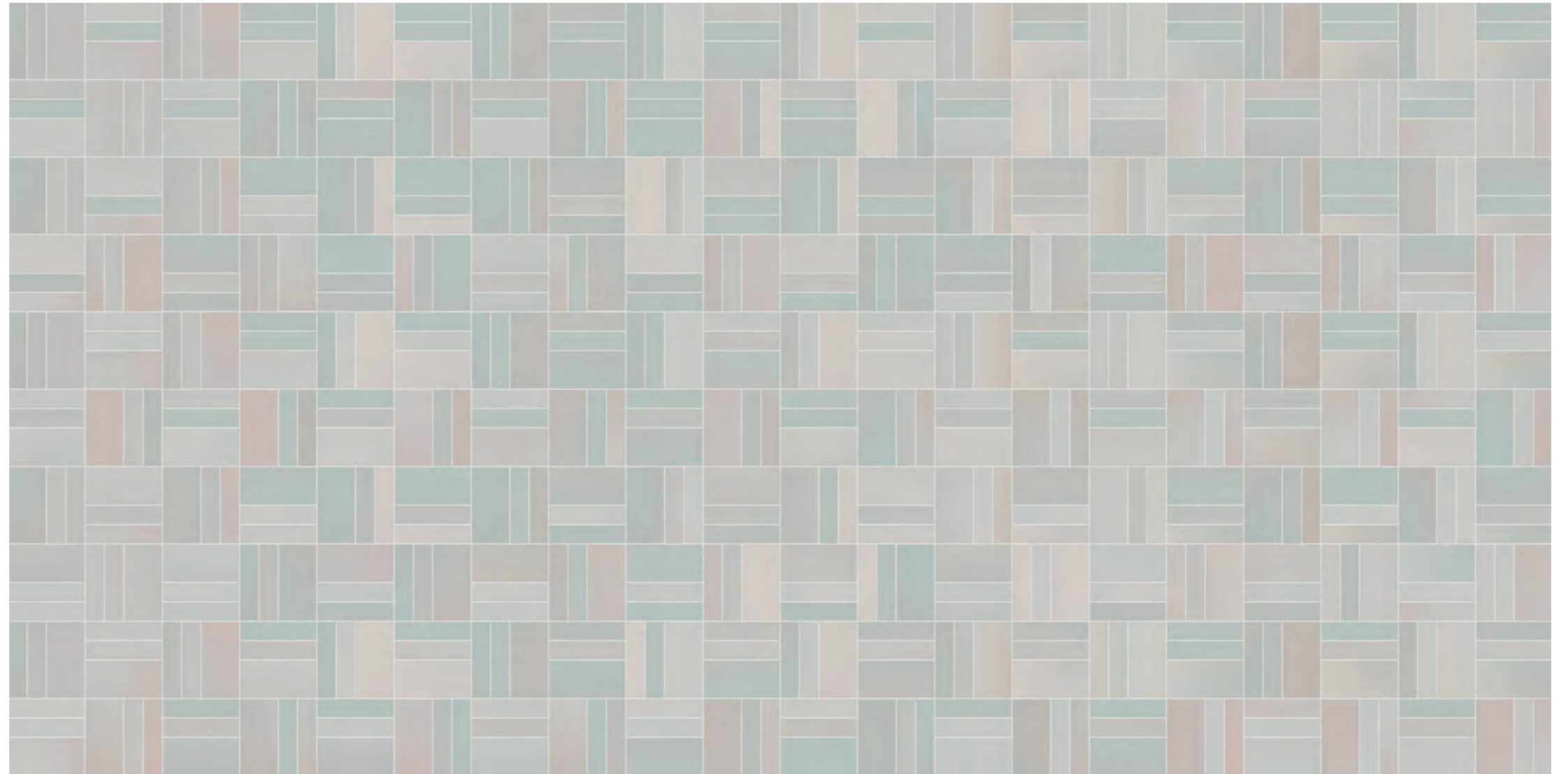
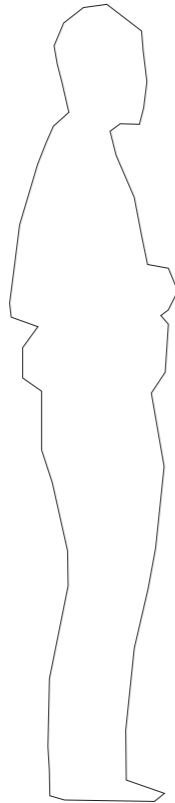
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Grigio**  
Lucido | Brillante



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"

**Grigio**  
Opaco | Mate

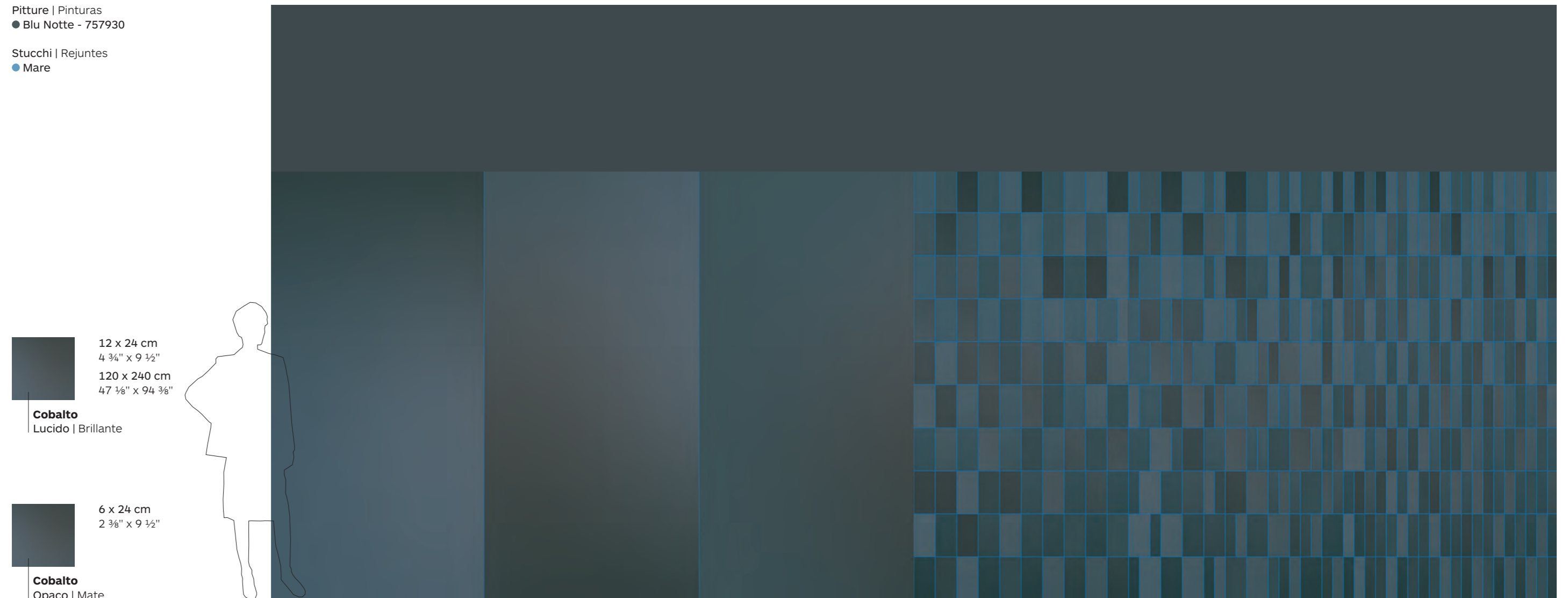


### Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Pitture | Pinturas  
● Blu Notte - 757930

Stucchi | Rejuntas  
● Mare



12 x 24 cm  
4 ¾" x 9 ½"  
120 x 240 cm  
47 ½" x 94 ¾"  
**Cobalto**  
Lucido | Brillante

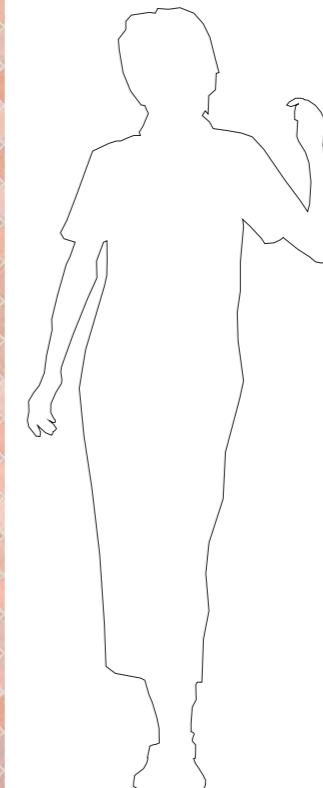
6 x 24 cm  
2 ¾" x 9 ½"  
**Cobalto**  
Opaco | Mate

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



Stucchi | Rejundes  
● Cinerino



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Rosa**  
Opaco | Mate

### Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

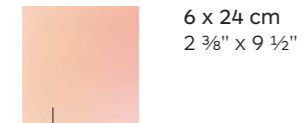
Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Pitture | Pinturas

● Orchidea - 757933

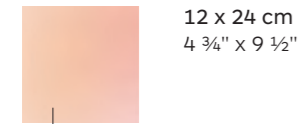
Stucchi | Rejuntas

● Cinerino



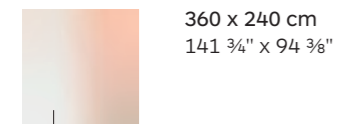
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Rosa**  
Opaco | Mate



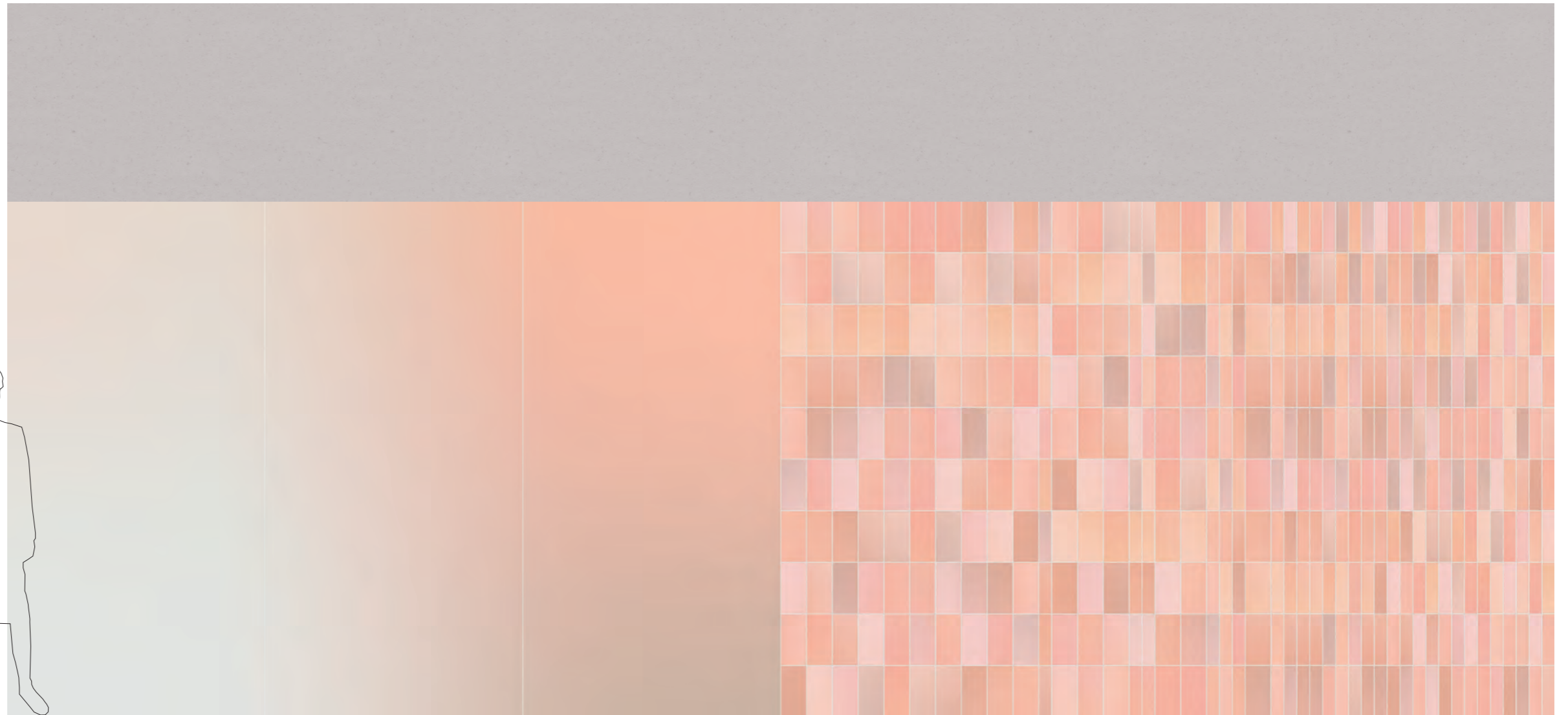
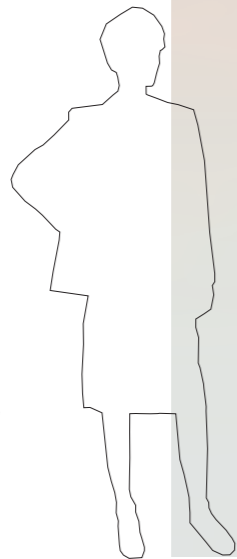
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"

**Rosa**  
Lucido | Brillante



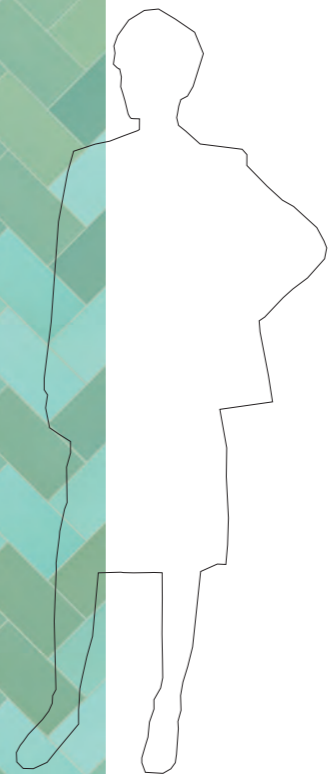
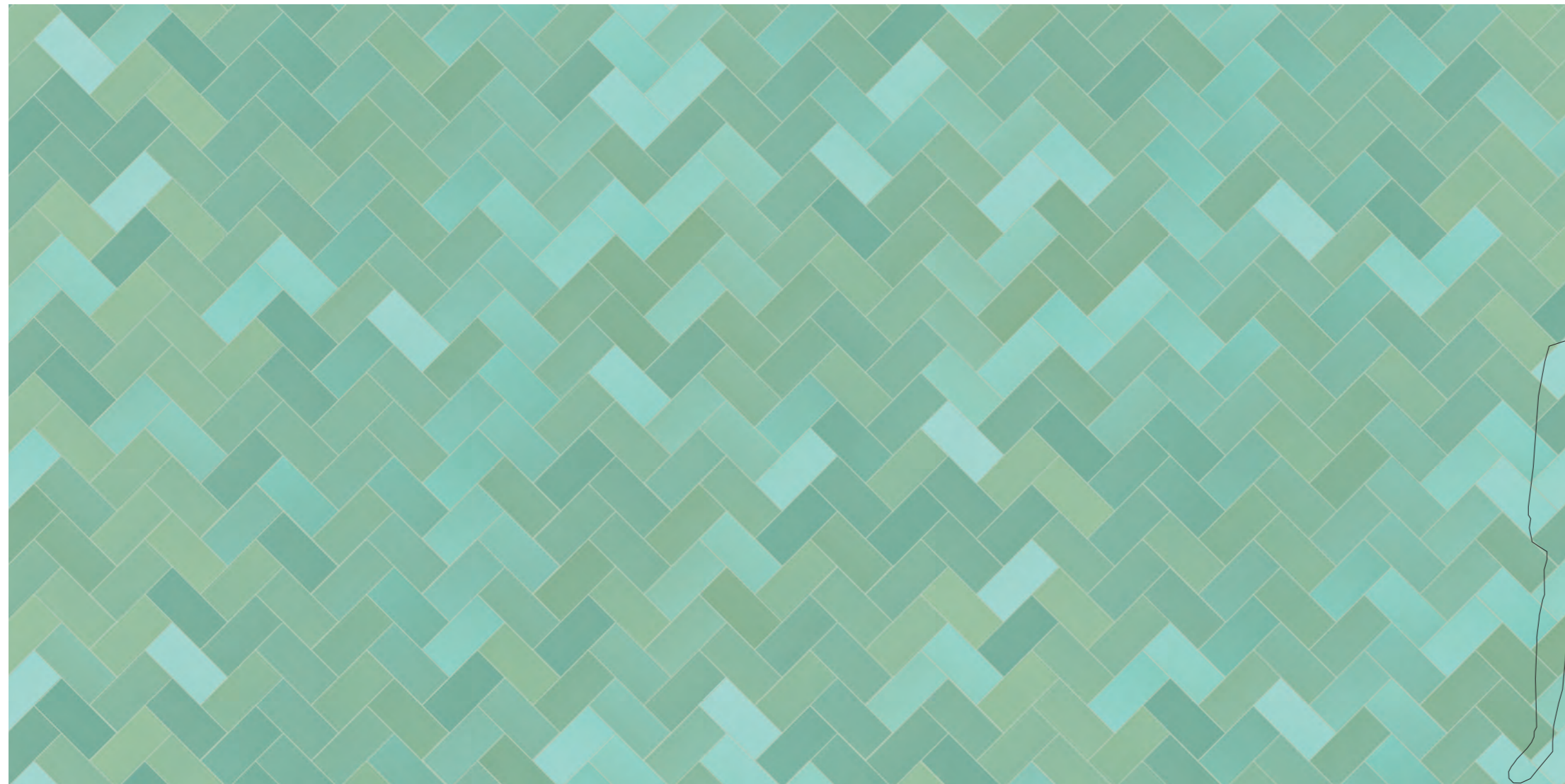
360 x 240 cm  
141 3/4" x 94 3/8"

**Gradiente Bianco-Rosa**  
Lucido | Brillante




**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



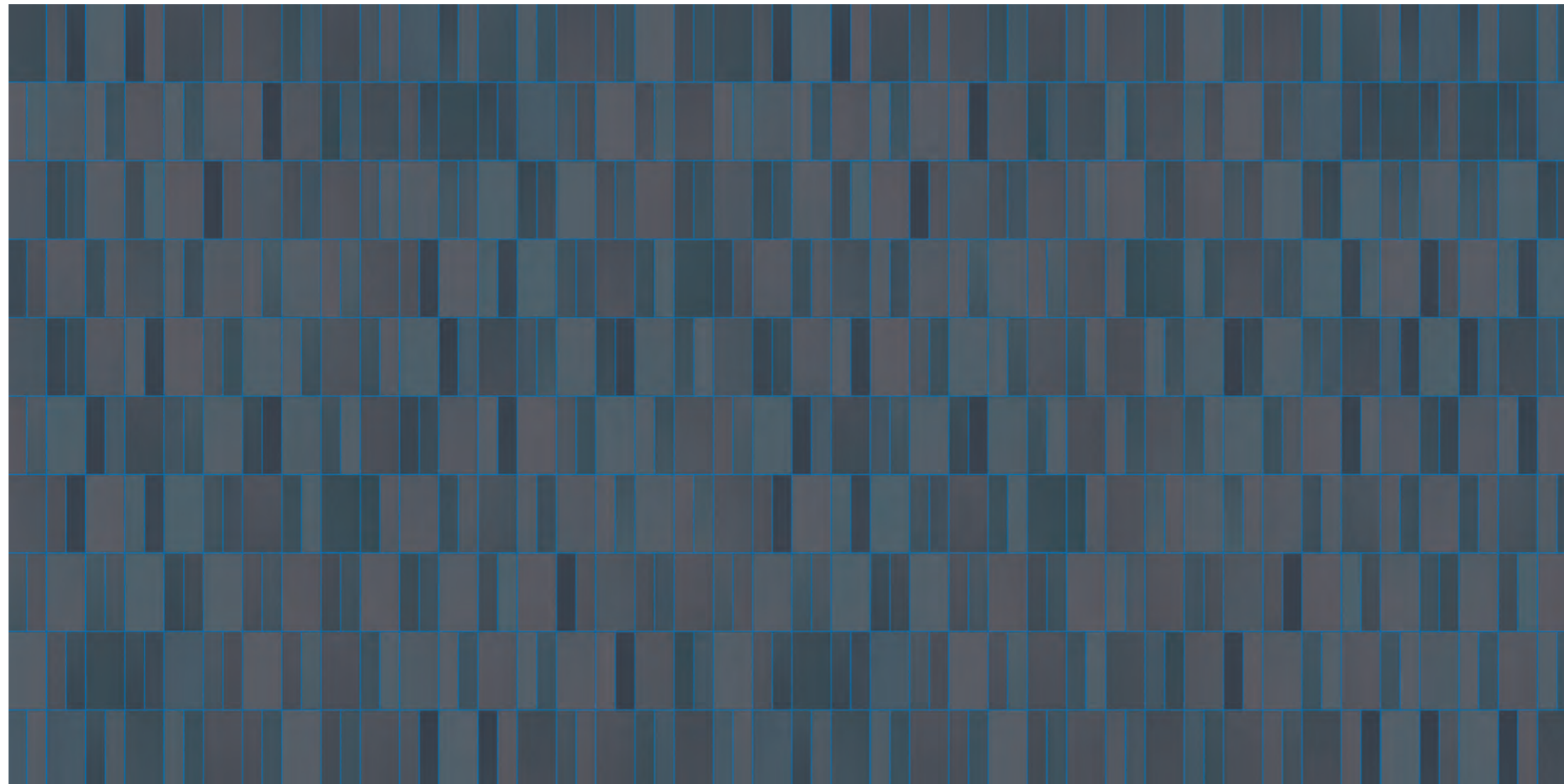
Stucchi | Rejundes  
● Tè verde

 **12 x 24 cm**  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Verde**  
Opaco | Mate

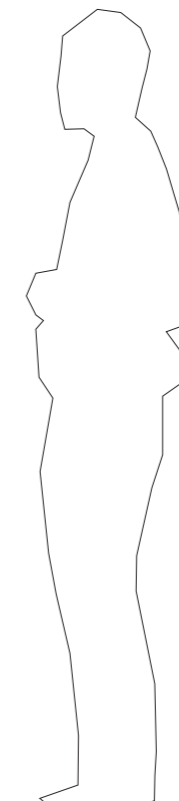


**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



Stucchi | Rejunte  
● Mare



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Opale**  
Opaco | Mate

### Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

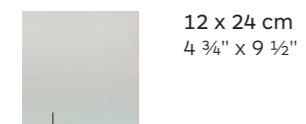
Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Pitture | Pinturas

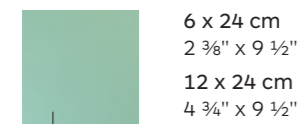
● Felce - 757931

Stucchi | Rejuntas

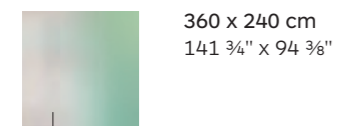
● Tè verde



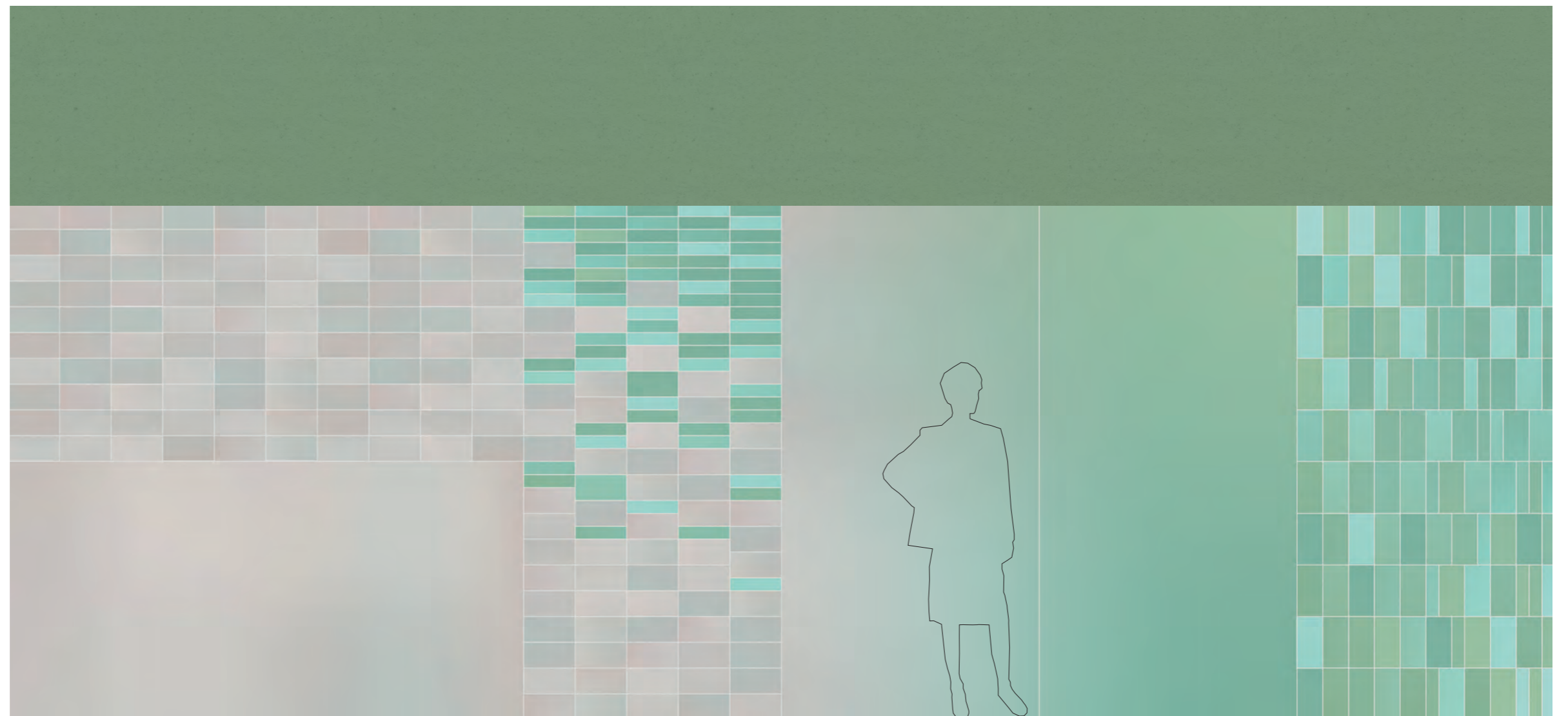
**Grigio**  
Opaco | Mate



**Verde**  
Opaco | Mate

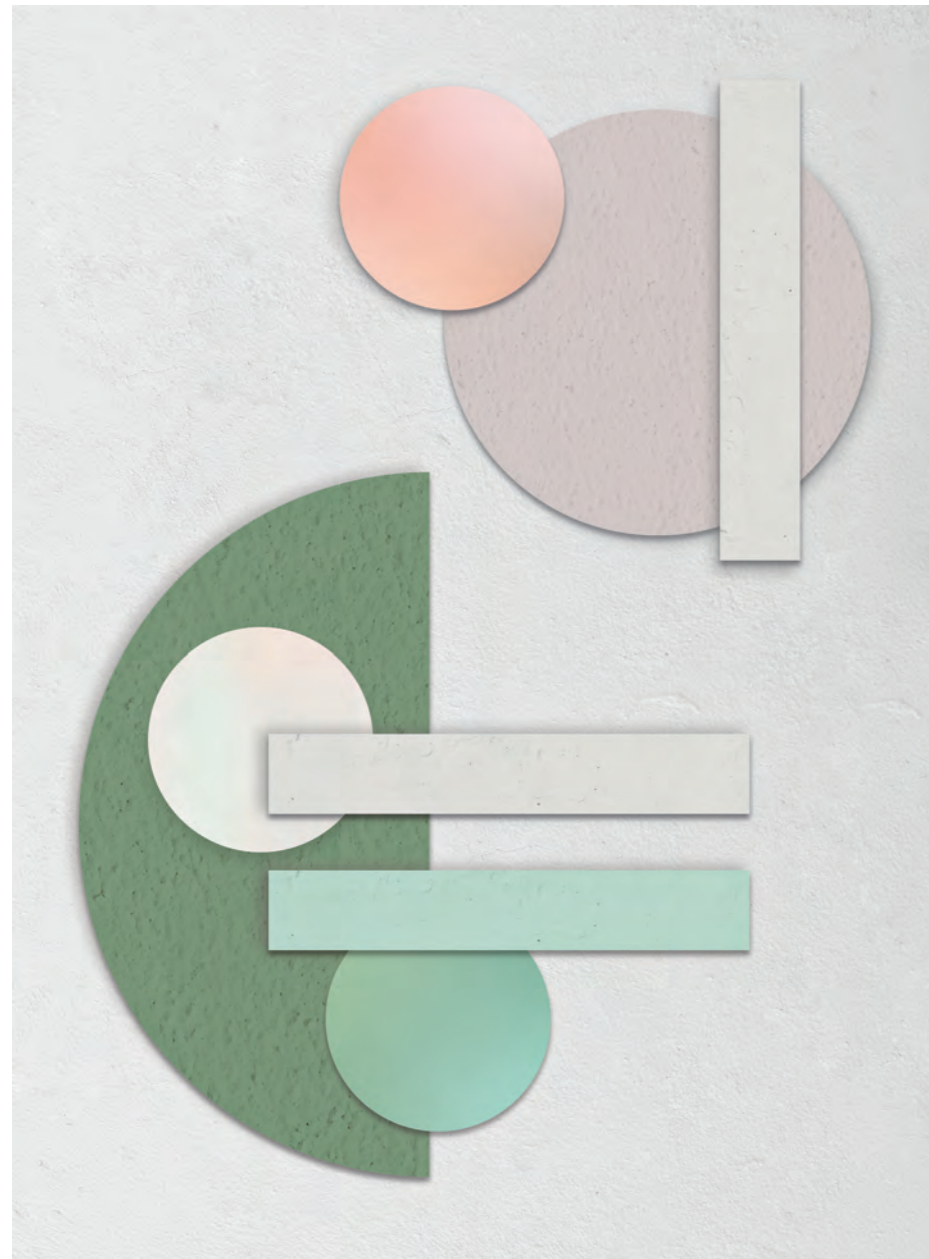


**Gradiante Grigio-Verde**  
Opaco | Mate



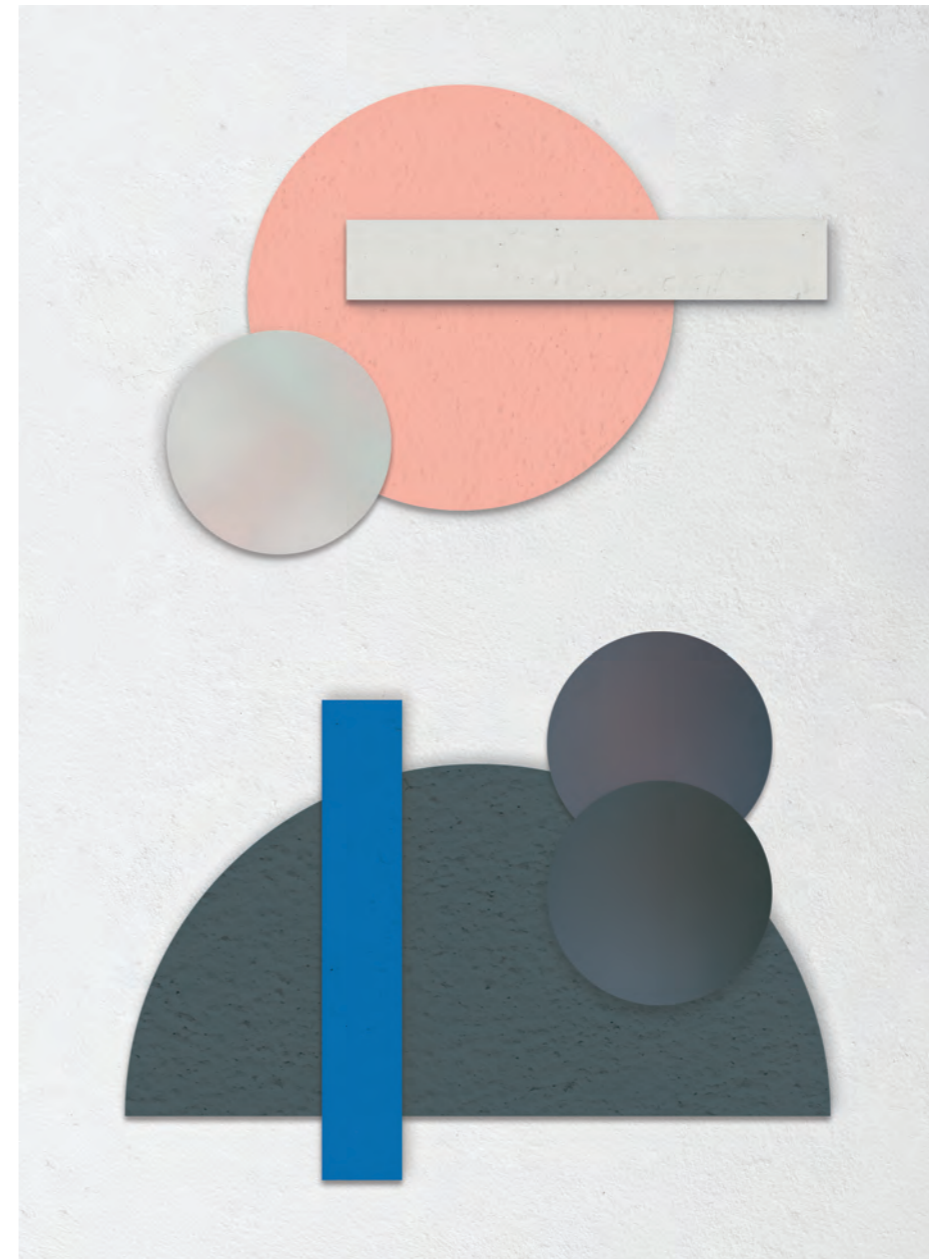
**Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dagli autori**

Colores de las pinturas y los rejuntas recomendados por los autores



Pitture | Pinturas  
● Orchidea - 757933  
● Felce - 757931

Stucchi | Rejuntas  
● Cinerino  
● Tè verde



Pitture | Pinturas  
● Rosa - 757932  
● Blu Notte - 757930

Stucchi | Rejuntas  
● Cinerino  
● Mare

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito  
For further details and information about product certifications please visit the website  
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site  
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite  
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet  
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте



## **CROMATICA**

Fotografie | Fotografías

**Vanni Borghi**

Eccetto | Excepto

pag 12, 23

**Immagine storica CEDIT**

Imagen histórica de CEDIT

pag 15, 17, 20, 25

**Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT**

Por cortesía de MIC Faenza - Imagen histórica de CEDIT

pag 31, 33

**Luisa Zanzani**

pag 34

↑ **Luisa Zanzani**

↓ **Beppe Brancato**

pag 35

↑ **Beppe Brancato**

↓ **Johanna Seelemann**

pag 38 - 45

**Tullio Deorsola**

Edizione 2022 | Edición de 2022

**CEDIT**

ceditceramiche.it



